

COOPERATIVA

SOCIALE

L'INCONTRO

**CONFEZIONAMENTO, ASSEMBLAGGIO, CERNITA DI PRODOTTI
VARI NON ALIMENTARI**

SERVIZI DI PULIZIA DI AREE ED AMBIENTI PUBBLICI E PRIVATI

Via Aroldi, 6 – 46019 Viadana MN Tel 0375/782162

P. Iva, cod. fisc e Reg. I. di MN 01282350204

REA MN 150162 Albo Coop. n. A103684

www.cooperativaincontro.it

cooperativaincontro@pro-crea.it; cooperativaincontro@arubapec.it

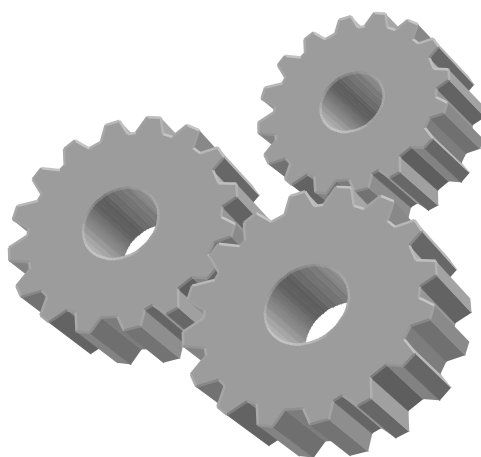
BILANCIO DI RESPONSABILITA' SOCIALE AL

31/12/2020

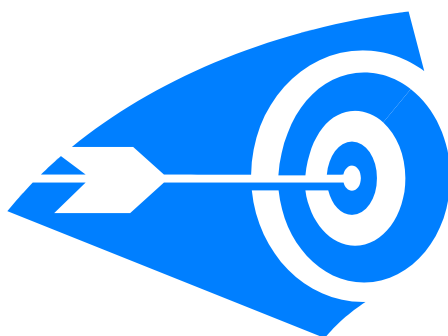
CHI SIAMO



COSA FACCIAMO



PERCHÉ ?



INDICE

Introduzione del Presidente pag. 6

CAPITOLO 1 - IDENTITÀ DELLA COOPERATIVA

1.1	dati anagrafici	pag. 11
1.2	struttura societaria	pag. 12
1.3	cenni storici	pag. 13
1.4	area geografica d'azione	pag. 18

CAPITOLO 2 – MISSIONE E VALORI DI RIFERIMENTO

2.1	scopo sociale (come da statuto)	pag. 20
2.2	valori sociali di riferimento	pag. 22
2.3	condizioni organizzative e gestionali	pag. 24
2.4	servizi offerti	pag. 25
2.5	rischi di tipo economico finanziario	pag. 26
2.6	adeguamento a disposizioni di legge	pag. 27

CAPITOLO 3 – PORTATORI DI INTERESSI

3.1	stakeholders interni ed esterni	pag. 33
3.2	soci e assemblea dei soci	pag. 34
3.3	Consiglio di Amministrazione e Presidente	pag. 41
3.4	organi di controllo	pag. 44
3.5	lavoratori e soci volontari	pag. 51
3.6	fruitori	pag. 58
3.7	clienti e fornitori	pag. 59
3.8	Enti pubblici, strutture sanitarie, altro	pag. 60

CAPITOLO 4 – DATI DI BILANCIO

4.1	situazione patrimoniale e conto economico storici	pag. 65
4.2	riclassificazione del bilancio a valore aggiunto	pag. 67
4.3	riparto del valore aggiunto	pag. 68
4.4	indici di bilancio	pag. 69
4.5	riflessioni conclusive sui dati di bilancio	pag. 71

CAPITOLO 5 - IL FUTURO

5.1	bilanci di previsione	pag. 75
5.2	programmi per il futuro	pag. 77

CAPITOLO 6 – INDAGINI STATISTICHE

6.1	soci della cooperativa	pag. 79
6.2	clienti della cooperativa	pag. 80
6.3	considerazioni sui dati statistici e finali	pag. 81

CAPITOLO 7 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

7.1	le norme applicate	pag. 83
-----	--------------------	---------

BUONA LETTURA!!!

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE AL BILANCIO SOCIALE

L'art. 45 della Costituzione Italiana enuncia:

“

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.

“

Le cooperative possono essere:

- di produzione e lavoro (es. le cooperative sociali)
- di utenza (es. le cooperative edilizie, le cooperative di consumo)
- di supporto (es. cooperative agricole, di trasporto, del credito ecc.)

Una categoria particolare di cooperative di lavoro è rappresentata dalle:

COOPERATIVE SOCIALI

Queste ponendosi come obiettivo l'interesse generale della comunità, portando benefici a tutto il territorio. I destinatari dell'azione sono quindi tutti i cittadini in funzione dei quali vengono realizzati i servizi.

Le cooperative sociali possono essere di due tipi:

A) con finalità di promozione sociale, possono gestire esclusivamente servizi socio-sanitari, di riabilitazione ed educativi

(gestione di residenze, centri diurni, interventi educativi, ass. domiciliare, ecc...)

B) di lavoro, istituite secondo la legge 381 del 1991, ed hanno come obiettivo primario l'inserimento lavorativo di soggetti deboli quali disabili fisici, psichici e sensoriali, tossicodipendenti, alcolisti e detenuti.

L'INCONTRO

É UNA COOPERATIVA SOCIALE

DI TIPO B

CON LA QUALIFICA DI O.N.L.U.S

**Iscritta all'Albo Nazionale delle cooperative
al numero A103684 - sezione cooperative a
mutualità prevalente di diritto; categoria:
cooperative sociali**

La *mission* della cooperativa sociale l'Incontro verrà illustrata successivamente.

A conclusione di questa presentazione mi sembra opportuno mettere in evidenza alcuni aspetti molto importanti della nostra cooperativa che integrano la *mission* ossia:

- 1) L'INSERIMENTO RETRIBUITO NELLA NOSTRA STRUTTURA DI PERSONE CON DISABILITÀ CHE PRECLUDONO LORO L'ACCESSO AD ALTRE UNITÀ PRODUTTIVE;
- 2) L'INSERIMENTO GRATUITO NELLA NOSTRA STRUTTURA, IN QUALITÀ DI SOCI VOLONTARI, DI PERSONE CON DISABILITÀ PIÙ GRAVE (INDIRIZZABILI A SERVIZI EDUCATIVI O ASSISTENZIALI PIÙ IDONEI). LA TERAPIA OCCUPAZIONALE COSTITUISCE UN VALIDO SUPPORTO, SIA DI TIPO PSICOLOGICO CHE ECONOMICO, PER LE FAMIGLIE E LA COLLETTIVITÀ;
- 3) L'INSERIMENTO TEMPORANEO PRESSO LA NOSTRA STRUTTURA DI PERSONE CON PARTICOLARI PROBLEMATICHE A NOI INDIRIZZATE DA ENTI OD ALTRE COOPERATIVE SOCIALI A VARIO TITOLO (BORSE LAVORO, TIROCINI, MESSA IN PROVA, ECC.);
- 4) IL CLIMA DI SERENITÀ E DI SODDISFAZIONE CHE GRAZIE ALL'IMPEGNO E DISPONIBILITÀ DEGLI OPERATORI SI DIFFONDE TRA TUTTI COLORO CHE IN UN MODO O NELL'ALTRO FREQUENTANO LA COOPERATIVA (*Stakeholders*).

PERCHÉ IL BILANCIO SOCIALE?

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso l'adozione del modello di bilancio sociale, fornendo le linee guida ed il coinvolgimento di soci e dipendenti nonché Clienti, essenzialmente per tre motivazioni:

- **visibilità e trasparenza** Soprattutto nelle aziende *no profit* pare giusto e necessario proporre strumenti in grado di rendicontare le proprie attività in modo diverso e complementare da quelle puramente contabili. Come detto in precedenza, ciò che viene effettivamente fatto in Cooperativa non emerge del tutto dal bilancio civilistico che ha altri scopi. Vi sono tutta una serie di motivazioni, scelte, dati, storia che non vengono evidenziati adeguatamente e quindi non presi in considerazione da chi ha rapporti con la Cooperativa sia che Essi siano interni (soci, dipendenti, volontari ecc..) o esterni (Clienti, Fornitori, Enti pubblici, la Comunità in generale). Il Bilancio sociale è quindi uno strumento in grado di colmare queste lacune.
- **programmazione e gestione** Individuazione degli obiettivi da raggiungere in coerenza con i valori tradizionali della Cooperativa inseriti nel contesto socio-economico locale.
- **verifica** Occorre dotarsi di un modello organizzativo di facile ed immediata consultazione al fine di verificare il percorso fatto nel tempo, le scelte operate, le motivazioni che hanno originato i provvedimenti assunti e confrontare il tutto con la mission ed i valori propri della Cooperativa.

È nostra intenzione dare al presente documento la massima diffusione possibile (soci, dipendenti, clienti, fornitori, Istituzioni pubbliche e private mediante pubblicazione in libro e sito internet).

Il Presidente
Monti Giovanna

CAPITOLO 1

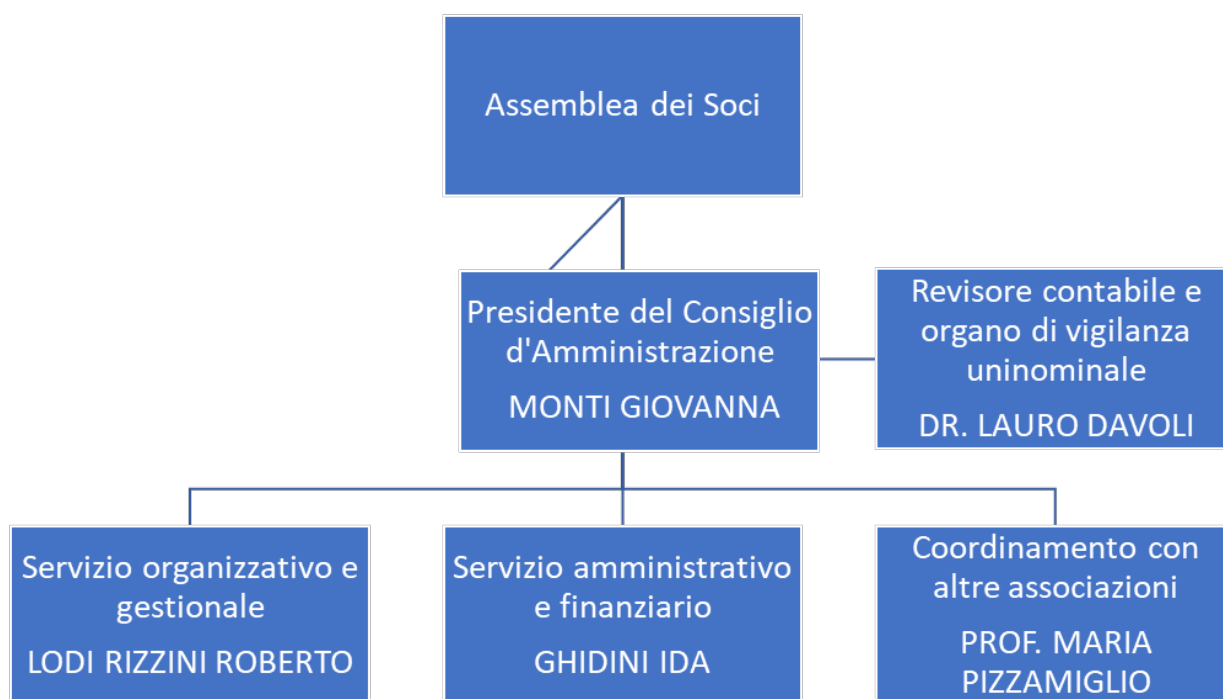
IDENTITÀ DELLA COOPERATIVA



1.1 DATI ANAGRAFICI

Denominazione	COOPERATIVA SOCIALE L'INCONTRO – ONLUS
Tipologia	Cooperativa sociale di tipo B) (modello adottato: equiparata alla Spa)
Anno di costituzione	1982
Sede legale e amministrativa	Via Aroldi, 6 - 46019 VIADANA MN
Telefono	0375/782162 - 3346244694
E-mail	cooperativaincontro@pro-crea.it
Sito internet	www.cooperativaincontro.it
Codice fiscale	01282350204
Partita IVA	01282350204
N. registro Imprese di Mantova	01282350204
N. R.E.A. Mantova	150162
N. Albo nazionale cooperative	A103684
Sezione cooperative	Mutualità prevalente di diritto
Categoria cooperative	Cooperative sociali

1.2 STRUTTURA SOCIETARIA



1.3 CENNI STORICI

Il 3 marzo 1982, l'allora Sindaco del Comune di Viadana, **Prof. Antonio Federici**, convocava alcune persone per esaminare la possibilità di istituire a Viadana un centro di lavoro per giovani portatori di handicap.

In quella riunione il Presidente degli industriali della zona, sign. **Camillo Caleffi** assicurò il suo interessamento per sensibilizzare gli operatori economici a sostenere l'iniziativa. Le attività economiche della zona, basate su fiorenti imprese artigiane che utilizzavano anche il lavoro a domicilio, favorivano l'iniziativa, assicurando il lavoro a questi giovani.

Gli articoli per la casa richiedono quasi sempre, dopo la fase di produzione, un lavoro di semplice confezionamento adatto a soggetti portatori di limitazioni psico-fisiche. C'erano quindi le condizioni per concretizzare l'iniziativa e fu deciso di approfondire il problema con visite e incontri con altre organizzazioni al fine di avere notizie e spunti operativi.

Ai promotori parve che la forma della società cooperativa meglio rispondesse ai fini socio-educativi che l'iniziativa si proponeva. Furono convocati in Municipio una decina di giovani svantaggiati, quasi tutti accompagnati dai genitori e in quella sede apparve ancor più evidente il bisogno di sostenerli in una forma che consentisse di assicurare loro una adeguata dignità sociale. Si ritenne che il lavoro e la prospettiva di una retribuzione, seppur modesta, fosse una terapia di notevole efficacia.

Quattro mesi dopo il primo incontro veniva convocata in Comune una assemblea dei possibili soci per sottoscrivere l'atto costitutivo della Cooperativa che venne denominata L'Incontro. La strada era aperta; il Comune offrì in comodato gratuito la sede dell'ex asilo di Santa Maria e qualche arredo necessario al funzionamento della cooperativa.

I soci fondatori furono: Buttarelli Marisa, Cassiani Carlo, Gialdi Elio, Lodi Rizzini Giacomo, Marcolin Marco, Padova Nadia, Villani Cesare, Rizzi Mario, Coop. Edile S. Matteo e Coop. R.C. 29.

Le difficoltà iniziali furono molte, ma le prospettive erano favorevoli, specialmente dopo la nomina del primo Presidente della Cooperativa, il rag. **Marco Marcolin**. Con la sua dedizione e sensibilità ma ancor di più con la preziosa collaborazione del defunto **Prof. Adolfo Ghinzelli** (vera anima iniziale della cooperativa) furono superati momenti oltremodo difficili determinati soprattutto dalla mancanza di lavoro. L'aiuto concreto e costante della Amministrazione Comunale ed il notevole impegno profuso dal successivo Presidente, **Dr. Carlo Froidi**, contribuirono in modo determinante ad evitare il fallimento della iniziativa. Anche la Regione Lombardia intervenne con contributi e successivamente anche i Cittadini e gli Imprenditori in particolare, sostennero l'istituzione.

L'immobile sede della cooperativa che risale al 1911 era piuttosto fatiscente e si rivelò inadeguato allo scopo. Il Comune pensò di alienarlo destinando il ricavato alla costruzione di una nuova sede, ma la vendita fu bloccata dalla Sovrintendenza dei Beni Culturali di Mantova che ritenne l'edificio di particolare interesse storico-artistico.

Frattanto nel 1992 la società cooperativa, prima nella provincia di Mantova, si trasformò in "*Cooperativa Sociale*" in applicazione della legge 381 dell'8 novembre 1991.

Bloccata la vendita dell'immobile l'Amministrazione Comunale decise di intervenire sul vecchio edificio secondo un progetto dell'Architetto Francesco Pascali. Fu provveduto al recupero e al risanamento conservativo dello stabile e del giardino dove si trovava un grazioso gazebo adibito a deposito materiali e laboratorio. I lavori seguiti direttamente dal Comune ed in particolare dal *prof. Luigi Meneghini*, allora Vice sindaco, hanno dato risultati molto soddisfacenti. Durante il periodo della ristrutturazione dell'edificio in via Aroldi, la cooperativa si trasferì nel palazzo delle ex scuole elementari.

Negli anni successivi la cooperativa si è andata man mano affrancando dagli aiuti pubblici, ha raggiunto una certa tranquillità finanziaria e si è messa sul mercato come qualsiasi altra azienda produttiva.

Nel 2004 la cooperativa ha provveduto ad adeguare il proprio statuto e regolamento interno in ottemperanza a quanto stabilito dal Legislatore.

Negli anni successivi ci si è tenuti costantemente aggiornati con le disposizioni del Legislatore

La storia della cooperativa non poteva che concludersi con due poesie scritte da altrettanti soci: la prima, *“Il grande Incontro”* è di

MARIO RIZZI

Non più presente in cooperativa,
la seconda *“Foglia”* del compianto

CARLO CASSIANI

Scomparso prematuramente e ricordato da tutti con grande affetto per la profonda umanità e l’impegno in cooperativa.

IL GRANDE INCONTRO

Sto provando sentimenti profondi.

Il lavoro nobilita l'uomo.

Con i miei amici trascorro le giornate.

Il tempo vola.

*Tutto ciò, fa sì, che io trovo coraggio nella mia vita.
Dentro me sto cercando motivazioni interiori.*

*I miei compagni di lavoro rallegrano le ore faticose
e sempre più solitarie delle mie giornate.*

Ogni mattina vivo nuove esperienze all'Incontro.

*Questi momenti comunitari, queste esperienze di vita
mi illuminano internamente e mi riscaldano l'anima.*

*Passano le stagioni, le persone invecchiano ma la
Cooperativa sarà sempre giovane, grazie anche a chi lavora
accanto a noi quotidianamente, che con serenità ed allegria
le giornate fan scorrer via.*

*Spero con ardore di poter essere anch'io
a migliorare questo magico luogo d'amore.*

*La cooperativa sarà sempre la nostra vita
perché ci incoraggia a fare e a riprovare. Vivrà sempre nei nostri
cuori*

*Con gratitudine e riconoscenza ringraziamo chi ha
fatto tanto per farla nascere.*

Mario Rizzi

FOGLIA

*Sento la vita sbriciolarsi sotto i piedi,
come una foglia morta al vento.*

Staccata dal ramo vitale

la foglia non sapeva

o non voleva adeguarsi

al vento che la portava lontano.

La paura la ingiallisce

i suoi restanti atomi di clorofilla

gli fan scegliere il punto di impatto:

addio foglia.

Carlo Cassiani

Dal libro “Frangenti del passato”

La raccolta di poesie “Passione di un fiore” di Carlo Cassiani è consultabile sul sito <http://www.carlocassiani.org/>

1.4 AREA GEOGRAFICA D'AZIONE

La cooperativa sociale l'Incontro opera essenzialmente nel territorio del Comune di Viadana.

Ha frequenti contatti con Comuni ed Istituzioni di Comuni limitrofi, quali:

- Comune di Dosolo
- Comune di Bozzolo
- Comune di Rivarolo Mantovano
- Comune di Pomponesco
- Azienda Ospedaliera C. Poma di Mantova (sez. di Viadana)
- Cooperativa Sociale Agorà di Rivarolo Mantovano
- Azienda Speciale Consortile "Oglio Po"

Clienti e fornitori, oltre che locali, sono dislocati anche in Province e Regioni limitrofe.

CAPITOLO 2

MISSIONE E VALORI DI RIFERIMENTO

2.1 SCOPO SOCIALE

ART. 3 dello statuto

Scopo della cooperativa è quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento dell'attività di cui all'art. 4 finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ai sensi dell'articolo uno, primo comma punto b), della legge 8 novembre 1991 n. 381.

La Cooperativa è retta dal principio della mutualità, in ossequio a quanto disposto dall'art. 2511 del Codice Civile e dalle vigenti leggi in materia di cooperazione.

Lo scopo che i Soci della Cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata della Azienda, continuità di occupazione e migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

Per il conseguimento dello scopo ed in relazione alle concrete esigenze produttive la Cooperativa stipula con i Soci contratti di lavoro ulteriore, in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata continuativa.

Analoghi contratti di lavoro potranno essere stipulati dalla Cooperativa anche con soggetti non Soci, al fine del conseguimento dello scopo sociale.

La Società si propone:

- 1) di assicurare ai propri Soci lavoro giustamente remunerato e distribuito;
- 2) di assicurare ai propri Soci una adeguata remunerazione del capitale investito entro i limiti consentiti dalle leggi che regolano la cooperazione;

- 3) di stimolare lo spirito di previdenza, di risparmio e di solidarietà dei Soci in conformità delle vigenti disposizioni di legge in materia di raccolta del risparmio, anche istituendo una sezione di attività - appositamente regolamentata - per la raccolta di prestiti, limitata ai soli Soci, effettuata esclusivamente ai fini del più ampio conseguimento dell'oggetto sociale;
- 4) di destinare apposite somme per arricchire i trattamenti pensionistici, l'assistenza alle malattie e quella infortunistica;
- 5) l'inserimento lavorativo di giovani svantaggiati anche provenienti da altre cooperative sociali di tipo A oppure B in qualità di soci e non, in attesa del loro eventuale inserimento nel mondo del lavoro secondo i fini della legge 8 Novembre 1991 n. 381 e 3 Febbraio 1992 n. 104 nonché attività risocializzanti.

La Cooperativa aderisce, accettandone gli Statuti, ad Organizzazioni Cooperative, a loro Organismi regionali e provinciali, nel cui ambito territoriale è la propria sede sociale, nonché alle Associazioni per la gestione, senza scopo di lucro, dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

2.2 VALORI SOCIALI DI RIFERIMENTO

I valori sociali presi a riferimento dalla nostra Cooperativa sono:

LA PERSONA: la persona è il primo punto di riferimento; è il centro del bersaglio da cui si irradiano i cerchi concentrici. Persone per noi sono i soci, i dipendenti, i volontari, i tirocinanti e tutti i loro familiari. Ed infine gli Amministratori.

LA COOPERAZIONE: il modello cooperativo è quello che può assicurare la democraticità elettiva alle cariche di governance, la mutualità prevalente ed il sentirsi tutti proprietari dell'“azienda”.

LA QUALITÀ DEL LAVORO: la valorizzazione delle persone passa attraverso il lavoro. Questo deve essere adeguato alle capacità di ognuno. La cooperativa vive di lavoro e non di sussidi pubblici o privati. Il rispetto e la considerazione di Clienti e Fornitori sono condizioni essenziali per la valorizzazione del lavoro.

LA SUSSIDIARIETÀ: compito degli Amministratori è quello di valorizzare, di promuovere l'assunzione di responsabilità, di coordinare le varie attività in modo armonioso e possibilmente interscambiabile al fine di aumentare le conoscenze e le professionalità di ognuno.

LA DISPONIBILITÀ DI BENI: i beni materiali che la cooperativa utilizza non sono fini a sé stessi ma sono lo strumento attraverso il quale si raggiungono gli obiettivi.

ETICA E TRASPARENZA: disponibilità, correttezza e trasparenza sono i capisaldi dei comportamenti verso Fornitori, Clienti e tutti coloro che si rapportano alla Cooperativa. Questa sente la necessità di rendere evidente la propria mission alla Comunità locale, affermando l'importanza delle attività compiute e rendicontando quanto effettuato.

É il caso di ricordare che la Cooperativa Sociale l'Incontro, in quanto cooperativa, aderisce a:

“ALLEANZA COOPERATIVA INTERNAZIONALE (ACI)” che nel congresso di Manchester del 1995 elencava i seguenti principi (che sono le linee guida con cui si mettono in pratica i propri valori):

1° Principio: adesione libera e volontaria

2° Principio: controllo democratico da parte dei soci

3° Principio: partecipazione economica dei soci

4° Principio: autonomia ed indipendenza

5° Principio: educazione, formazione ed informazione

6° Principio: cooperazione tra cooperative

7° Principio: interesse verso la comunità.

Inoltre la Cooperativa sociale l'Incontro aderisce al **CODICE ETICO** di Legacoop. del 1993 consultabile sul sito:

www.legacoop.coop (valori guida della cooperazione)

2.3 CONDIZIONI ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Al fine del perseguimento della propria *mission* la Cooperativa sociale l'Incontro si è impegnata a:

- incentivare la formazione del personale dipendente al fine di assicurare un costante aggiornamento professionale;
- promuovere la partecipazione sociale della comunità accogliendo volontari a supporto delle persone svantaggiate;
- partecipare alla promozione sociale della comunità attraverso l'adesione a tavoli Istituzionali e Tecnici;
- collaborare con altre Istituzioni pubbliche o private operanti nel campo del sociale e del volontariato
- ampliare il proprio raggio d'azione rendendosi sempre più visibile consapevole che i bisogni da soddisfare sono tanti.

2.4 SERVIZI OFFERTI

L'art. 4 dello statuto recita:

“””

Oggetto della cooperativa sono le attività di seguito indicate da svolgersi avvalendosi principalmente dell'attività dei soci cooperatori, e delle persone considerate svantaggiate a norma dell'Art. 4 della legge 8 novembre 1991 n. 381:

- assunzione ed esecuzione di lavori per il completamento, la composizione, confezione, cernita di manufatti di materiali vari, per conto di imprese, enti ed organismi pubblici e privati e di qualsiasi altro committente da svolgersi anche presso il domicilio del socio svantaggiato;
- prestazione di servizi di pulizia e manutenzione di spazi pubblici e privati, riordino di ambienti, trasporti e facchinaggi, noleggio di automezzi con o senza autista subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

omissis ..

“””

Quelle elencate sono le attività principali attualmente offerte a cui, nel caso ci venisse richiesto, possono aggiungersene altre.

2.5 RISCHI DI TIPO ECONOMICO FINANZIARIO

L'unico rischio attualmente individuato dal Consiglio di Amministrazione è quello relativo all'ipotetico venir meno di lavoro inteso come commesse, appalti o contratti di fornitura, soprattutto in considerazione della attuale congiuntura economica, peggiorata dalla pandemia.

Non esistono, per il momento, rischi commerciali di insolvenze da parte dei nostri Clienti costituiti per la stragrande maggioranza del fatturato da grosse imprese di solide e comprovate capacità economiche.

Altro punto caratterizzante la Cooperativa è il progressivo invecchiamento della compagine sociale a causa del rallentamento del numero di domande a soci da parte di persone giovani. Questa situazione è migliorata nel 2010 grazie all'assunzione di sei nuovi dipendenti con età media attorno ai 40 anni. Nel 2011 è stata assunta una persona con funzioni di coordinatrice dello staff che si occupa delle pulizie e nel 2012 c'è stato l'ingresso di un nuovo Socio lavoratore. Nel 2013 un lavoratore già alle dipendenze della Cooperativa ha chiesto ed ottenuto di diventare Socio. Purtroppo, nel periodo 2014-2017 non si è verificato nessun nuovo ingresso. Nel biennio 2018-2019 si è registrata l'uscita di 4 soci lavoratori. Nel 2020, 3 storici soci volontari hanno lasciato la Cooperativa, lasciando il posto a ben 6 nuovi soci volontari.

2.6 ADEGUAMENTO A DISPOSIZIONI DI LEGGE

A) D. lgs 196/03 Testo unico delle disposizioni in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (così detta legge sulla privacy).

Con l'introduzione del nuovo codice si è fatto strada il concetto secondo il quale l'individuo ha il diritto di conoscere il flusso di informazioni che lo riguardano; il diritto alla privacy acquista così una valenza diversa, connotandosi come il diritto di mantenere il controllo sulle informazioni relative alla propria persona e sull'uso che di esse viene da altri fatto.

La cooperativa Sociale l'Incontro ha provveduto a redigere il D.P.S. (documento programmatico sulla sicurezza) ai sensi del Dlgs 196/03 provvedendo ad aggiornarlo annualmente (ultimo agg. 27/02/2014). Ha inoltre redatto il Regolamento interno per l'utilizzo dei servizi di rete internet e della posta elettronica (G.U. n. 58 del 10/3/2007) con delibera C.A. 19/7/07.

B) D.lgs 81/08 Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (ex legge 626)

La cooperativa ha provveduto a redigere il *Documento della valutazione dei rischi* e a tenerlo periodicamente aggiornato. In tale documento viene illustrato il processo operativo utilizzato per la valutazione dei rischi, ragionevolmente prevedibili, derivanti dalla attività lavorativa presa in esame. Tale valutazione prende in considerazione l'odierno assetto normativo e l'evoluzione del processo tecnologico onde verificare il rispetto delle norme; sono state ponderate inoltre le azioni da intraprendere in relazione a quei rischi per i lavoratori che hanno, con l'entrata in vigore delle suddette leggi, l'obbligo di rispondere a precise norme di

prevenzione (agenti chimici, cancerogeni, biologici, uso di attrezzature munite di videoterminali, movimentazione manuale dei carichi. È stato redatto sulla base delle dichiarazioni del Legale Rappresentante, del parere dei lavoratori, dei sopralluoghi effettuati e su quanto è stato possibile dedurre dalle fonti informative disponibili. In data 1/04/2013 è stata aggiornata la valutazione del rischio “stress lavoro-correlato” mediante la redazione di un documento sottoscritto dal Presidente della Cooperativa, dal Medico competente e dal Responsabile della sicurezza.

La Cooperativa l’Incontro oltre che alla stretta osservanza delle norme previste dal suddetto D.lgs 81, in considerazione della particolare compagine sociale, ha voluto fare un ulteriore passo avanti ai fini della tutela della salute e della sicurezza nel luogo di lavoro attribuendo specifici poteri ad un apposito servizio.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/4/2005 si è data attuazione al progetto. Di seguito riportiamo la parte della delibera di cui sopra riguardante l’argomento.

“””””””””””

Il Servizio attuativo ed operativo delle attività statutarie è delegato alla soluzione dei problemi legati alla sicurezza delle fasi produttive. Per lo svolgimento di tale mansione è previsto lo stanziamento di fondi, per un ammontare comunque non superiore al cinque per cento del fatturato della Cooperativa relativo all’esercizio precedente, di cui il Servizio medesimo potrà disporre a sua discrezione. Nell’ambito delle suddette mansioni, il Servizio è dotato di ampi poteri dispositivi nei confronti dei soci e di chi opera nella Cooperativa che a puro titolo esemplificativo e non esaustivo possono concretizzarsi in:

- possibilità di inibire determinate attività potenzialmente pericolose o semplicemente non confacenti a soggetti svantaggiati ai sensi della legge 381 dell’8 novembre 1991, o comunque non in grado di gestirsi autonomamente, chiedendo eventualmente pareri a chi per legge è demandato a verifiche e controlli (es. medico del lavoro, personale ASL, tutore se esiste ecc.);
- disporre sorveglianza continua ai soggetti che potrebbero provocare danni a sé stessi o ad altri;
- accedere, in ottemperanza alle facoltà di cui sopra e per il tramite del Capo del Servizio, ai dati sensibili delle persone svantaggiate ai sensi della citata legge 381 nella più completa osservanza della così detta legge sulla privacy;
- disporre di ogni altra misura cautelativa ritenuta idonea o necessaria a tutela della incolumità del personale;
- stipulare accordi, convenzioni ecc.. con Enti, Associazioni, altre coop. sociali, professionisti, dipendenti, soci, od altro personale esterno ritenuti necessari per lo svolgimento della mansione assegnata.

”””””””””””

Con le scadenze previste tutti i Lavoratori vengono sottoposti a visita da parte del Medico competente in medicina del Lavoro. Vengono regolarmente effettuati i corsi di aggiornamento per quei lavoratori addetti a particolari mansioni.

C) Dlgs 231/2001 Disciplina della responsabilità amministrativa delle Persone Giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.

La Cooperativa, previa apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, ha conferito in data 22 gennaio 2010 incarico allo studio legale Tamos e Partners di Milano di predisporre in bozza il modello organizzativo al fine di creare una sorta di “scudo” che possa evitare la totale o parziale ricaduta delle responsabilità (amministrative, pecuniarie e penali) sugli Amministratori e sulla Cooperativa stessa.

I lavori si sono conclusi con l’approvazione in data 16/6/2010 da parte del C.A. del modello di organizzazione e gestione, del codice etico, dell’organo di vigilanza e relativo statuto, dell’amministratore di sistema ed altri regolamenti interni. Tali regolamenti non sono stati modificati nel 2018 perché ritenuti ancora idonei alla realtà della ns. Cooperativa.

D) L. 136/2010 (c.d. legge Antimafia – tracciabilità dei pagamenti)

Per quanto rientra nella sfera di applicazione della Cooperativa, si è data attuazione al disposto di detta normativa.

E) Assistenza sanitaria integrativa

La Cooperativa ha recepito il risultato di un lungo percorso (iniziato nel 2011, con l’art. 87 del CCNL e conclusosi nel 2013, diventato effettivamente operativo nel 2014) che prevede l’adesione ad un Fondo di assistenza sanitaria integrativa per tutti i lavoratori assunti a tempo indeterminato. L’Assemblea dei Soci

ha deliberato l'iscrizione alla Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo.

F) Regolamento UE 2016/679

Vista la complessità della materia, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidarsi alla società di consulenza CoopServizi SCC di Milano per tutto ciò che concerne la “tematica privacy”. Pertanto, in data 27 Giugno 2018 è stato stipulato apposito contratto, che scadrà il 30 Dicembre 2020.

G) D.Lgs. n. 112/2017

Le cooperative sociali e i loro consorzi acquisiscono di diritto la qualifica di impresa sociale e applicano le disposizioni del D.Lgs. 112/2017 nel rispetto della normativa specifica della cooperativa sociale (L. 381/1991), e in quanto compatibili (vedi art. 1, c. 4 D.Lgs. 112/2017). Essere “di diritto” impresa sociale significa che non è necessario verificare i requisiti essenziali per la qualifica, previsti dal D.Lgs. 112/2017, come invece avviene per le altre imprese sociali. Sono applicabili, pertanto, le norme del D.Lgs. 112/2017 che non hanno la natura di norme di qualificazione della fattispecie (es. art. 18; art. 17, c. 3).

Aggiornamenti in merito al D.Lgs. n. 112/2017

Dopo il D.Lgs. 112/2017 sono stati deliberati i seguenti provvedimenti:

- bilancio di esercizio di cui al D.M. del 5 marzo 2020;
- popolamento e funzionamento del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore di cui al D.M. n. 106 del 15 settembre 2020;
- rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo Settore di cui al D.M. n. 72 del 31 marzo 2021.

Entro giugno è atteso il debutto del Registro unico nazionale del Terzo Settore, dopo la fase di test della piattaforma informatica predisposta da Unioncamere (n.b. le imprese sociali ‘transitano’

automaticamente nel nuovo registro senza effettuare pratiche particolari). Si tratta di un passaggio importante, che comporterà l'attuazione di una parte fondamentale della riforma avviata nel 2016.

Mancano, tuttavia, ancora taluni tasselli per completare la totale implementazione del quadro normativo definito dalla Riforma del Terzo Settore, tra cui in primis l'autorizzazione da parte della Commissione Europea del nuovo regime fiscale, a partire dalla quale entreranno in vigore le disposizioni tributarie contenute nel Titolo X del CTS, e ancora provvedimenti di cruciale rilevanza come l'atteso decreto sui limiti delle attività diverse di cui all'art. 6 e le linee guida sulle raccolte pubbliche di fondi di cui all'art. 7.

CAPITOLO 3

PORTATORI DI INTERESSI (STAKEHOLDERS)

3.1 STAKEHOLDERS INTERNI ED ESTERNI

I portatori di interessi, chiamati anche “*Stakeholders*” possono essere:

A) **interni**, ossia:

- Soci e assemblea dei soci
- Consiglio di amministrazione e Presidente
- Lavoratori
- Volontari
- Fruitori

B) **esterni**, ossia:

- Clienti
- Fornitori
- Enti pubblici, strutture sanitarie, altre coop. sociali, ecc..

3.2 SOCI E ASSEMBLEA DEI SOCI

Sunto degli articoli dello statuto riguardanti i soci.

Il numero di Soci è illimitato; non potrà essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Possono essere Soci cooperatori i lavoratori di ambo i sessi che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età o siano in grado di acquisire la professionalità necessaria all'esercizio di mestieri attinenti alla natura delle attività della Cooperativa e che, per la loro capacità effettiva di lavoro, attitudine e specializzazione professionale, possano partecipare direttamente ai lavori della Cooperativa ed attivamente cooperare al suo esercizio ed al suo sviluppo.

Possono essere ammessi come soci cooperatori anche enti, persone giuridiche pubbliche o private, e associazioni di volontariato. i loro conferimenti possono avere ad

oggetto anche beni in natura, servizi od altro



Possono essere ammessi soci cooperatori volontari, di cui all'articolo due della legge 8 novembre 1991, n. 381, che prestino la loro attività gratuitamente. I soci cooperatori volontari sono iscritti in una apposita sezione del libro dei soci, il loro numero non può superare la metà del numero complessivo dei soci. Ai soci cooperatori volontari può essere corrisposto soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, sulla base

di parametri stabiliti dalla cooperativa per la totalità dei soci. Le prestazioni dei soci cooperatori volontari possono essere utilizzate in misura complementare e non sostitutiva rispetto ai parametri di impiego di operatori professionali.

Non possono essere Soci, gli inabilitati, i falliti non riabilitati nonché coloro che abbiano interessi diretti o indiretti in Imprese che perseguono oggetti sociali identici o affini a quelli esercitati dalla Cooperativa, senza assenso espresso da parte del Consiglio di Amministrazione. Possono essere soci gli Interdetti purché debitamente assistiti a normativa di legge

I Soci dovranno versare la tassa di ammissione se e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione ed in nessun caso restituibile.

Essi sono, inoltre, obbligati:

- a) al versamento del Capitale Sociale sottoscritto con le modalità e nei termini previsti dal successivo art. 20;
- b) all'osservanza dello Statuto, dei Regolamenti e delle deliberazioni legalmente adottate dagli Organi sociali;
- c) a prestare il proprio lavoro nella Cooperativa in relazione alla quantità e qualità delle prestazioni di lavoro disponibili secondo le esigenze in atto e secondo quanto previsto nel Regolamento Interno; il socio che sia una associazione di volontariato – attraverso

apposite convenzioni - si impegna a fornire alla cooperativa propri associati che in modo assolutamente gratuito collaborino con la cooperativa stessa in attività di supporto ed aiuto principalmente rivolte ai soci cooperatori volontari di cui al precedente articolo 5;

- d) al versamento del sovrapprezzo approvato dall'assemblea dei soci su proposta del consiglio di amministrazione;
- e) ad effettuare i previsti conferimenti in danaro, beni, servizi od altro.

Le prestazioni di cui al punto c) si applicano esclusivamente ai soci cooperatori.

E' fatto divieto ai Soci cooperatori, ancorché non titolari di rapporto ulteriore, di iscriversi contemporaneamente ad altre Cooperative e/o di associarsi a Società che perseguano identici scopi sociali, o che comunque esplicino attività nel medesimo settore economico-produttivo, salvo specifico assenso del Consiglio di Amministrazione in ordine a particolari motivi di convenienza attinenti allo sviluppo delle relazioni interaziendali tra Cooperative dello stesso settore.

Il Socio deve, inoltre, astenersi anche al di fuori dello svolgimento del rapporto sociale e di lavoro ulteriore, dal tenere comportamenti incompatibili con l'affidamento che la Cooperativa deve riporre nella sua attitudine professionale e personale a partecipare alla attività sociale ed al conseguimento degli scopi sociali

La qualità di Socio si perde per recesso, esclusione e per causa di morte o scioglimento dell'Ente, Organismo o Persona giuridica.

Oltre che nei casi stabiliti dalla legge, può recedere il Socio cooperatore:

- a) che non si trovi più in grado, per gravi e comprovati motivi di ordine familiare o personale, di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;
- b) la cui prestazione lavorativa sia stata sospesa per temporanea indisponibilità di occasioni di lavoro

In considerazione della peculiare posizione giuridica del Socio cooperatore titolare di un rapporto di lavoro ulteriore, la prestazione di lavoro del Socio stesso e la relativa retribuzione sono disciplinate dall'apposito Regolamento Interno.

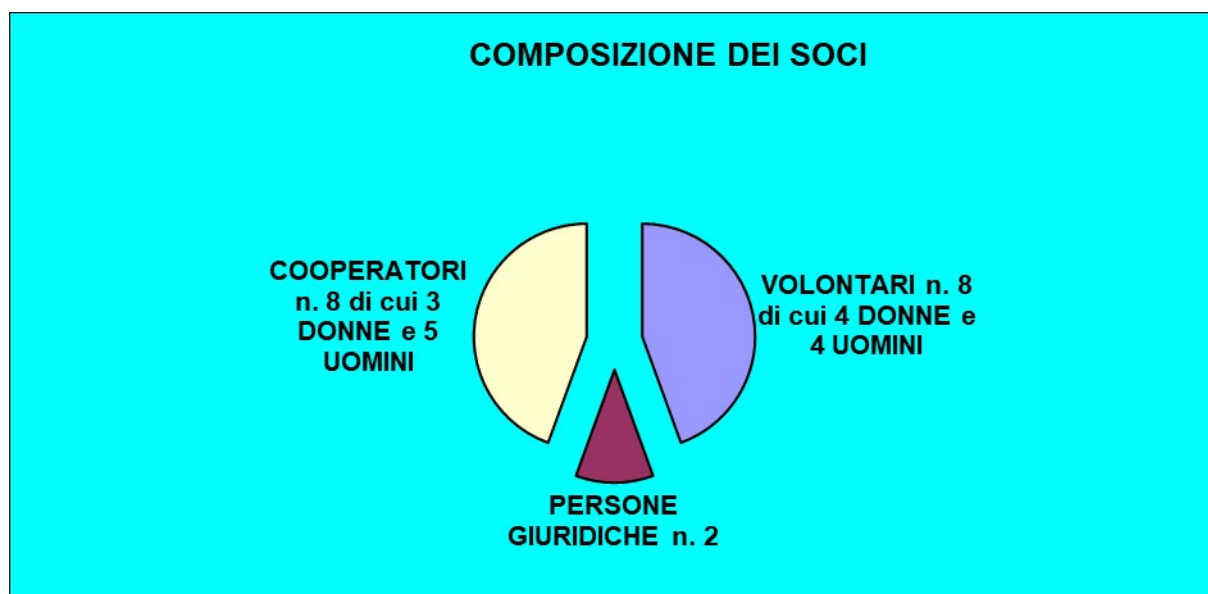
Il Regolamento Interno, redatto dal Consiglio di Amministrazione, è approvato dalla Assemblea Ordinaria con le maggioranze previste per l'assemblea straordinaria.

Salvo interesse della cooperativa alla prosecuzione del rapporto societario l'esclusione viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione nei confronti del Socio:

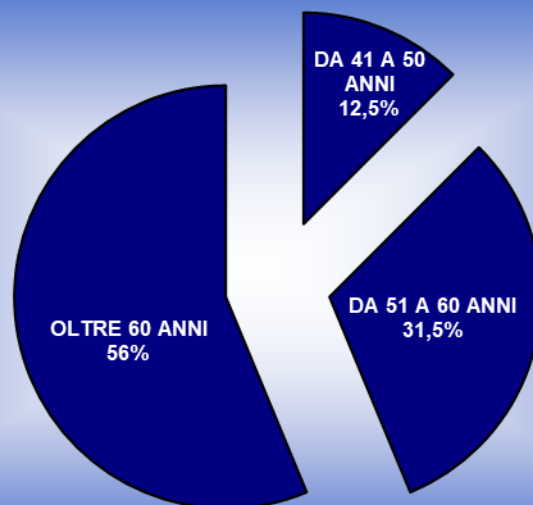
- a) che commetta gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge, dal presente Statuto, dai Regolamenti Sociali, dalle deliberazioni degli Organi Sociali;
- b) che nell'esecuzione del proprio lavoro oggetto del rapporto mutualistico si renda responsabile di inadempimenti che incidano sull'elemento fiduciario, nonché nei casi di riduzione individuale o collettiva di personale per esigenze tecniche, organizzative, produttive, aziendali, per superamento del periodo di conservazione del posto, per inabilità sopravvenuta, per mancato superamento del periodo di prova, per mancato raggiungimento degli obiettivi formativi o partecipativi da parte dei soci speciali;
- c) che non partecipi per più di tre volte consecutive alle Assemblee regolarmente convocate in difetto di idonei motivi da comunicare entro i cinque giorni successivi;
- d) che, senza giustificato motivo, si renda moroso nel versamento delle quote sottoscritte o delle azioni sociali sottoscritte, o nei pagamenti di eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la Cooperativa;
- e) che venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 8;
- f) che abbia una condotta morale e civile tale da renderlo indegno di appartenere alla Cooperativa;
- g) che venga condannato con sentenza penale passata in giudicato per reati infamanti;

- h) che venga dichiarato inabilitato o fallito durante il corso del rapporto associativo;
- i) che sia in possesso dei requisiti di legge per avere diritto alla pensione di vecchiaia, salvo interesse della Cooperativa alla prosecuzione del rapporto.

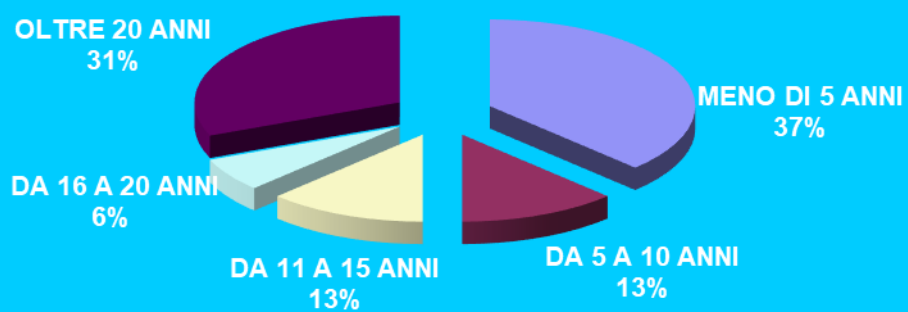
L'esclusione del socio determina la cessazione del rapporto di prestazione mutualistica contestualmente, o alla scadenza del termine di preavviso eventualmente previsto dal Regolamento.



COMPOSIZIONE DEI SOCI PER FASCE DI ETA'



COMPOSIZIONE DEI SOCI PER ANZIANITA' NELLA QUALIFICA DI SOCIO



COME NEGLI ANNI PRECEDENTI, ANCHE NEL 2020 SI È TENUTA UNA ASSEMBLEA DEI SOCI + UNA RIUNIONE DI FORMAZIONE SULLE LEGGI 231 E 136.

Gli argomenti trattati hanno riguardato non solo l'approvazione dei bilanci, civilistico e sociale, ma varie altre problematiche non ufficializzate in verbale (ad assemblea chiusa) del tipo:

- comportamento dei soci e dei dipendenti,
- prospettive per il futuro,
- idee per migliorare.

Punto che si ritiene importante è la partecipazione alle assemblee (ovviamente senza diritto di voto) anche di genitori di Soci (lavoratori e volontari) diversamente abili al fine di ascoltare le loro opinioni, proposte e quanto altro possa interessare la vita della Cooperativa onde trarne preziose indicazioni.

La partecipazione alle assemblee è sempre superiore all'80% (eccezion fatta per il 2013 e il 2019); gli interventi sono moderati e costruttivi; pur nell'ambito di punti di vista diversi riguardanti particolari argomenti alla fine si raggiunge sempre l'unanimità delle deliberazioni, segno di una visione "cooperativistica" che non lascia spazio ad interessi di parte.

TURNOVER DEI SOCI /LAVORATORI

Nell'anno 2020 il numero dei Soci lavoratori è rimasto invariato, mentre quello dei Soci volontari è aumentato di 3 unità, considerando 3 uscite e 6 nuovi ingressi. Quattro persone sono state assunte con contratti di collaborazione per lavori per conto dell'azienda S.e.s.a. Spa di Este (PD) che si occupa della raccolta e della gestione dei rifiuti nel Comune di Viadana.

Numero complessivo Soci per anno (al 31 Dicembre)

2007: nr. 20 Soci
2008: nr. 19 Soci
2009: nr. 20 Soci
2010: nr. 24 Soci
2011: nr. 24 Soci
2012: nr. 25 Soci
2013: nr. 21 Soci
2014: nr. 21 Soci
2015: nr. 21 Soci
2016: nr. 21 Soci
2017: nr. 19 Soci
2018: nr. 16 Soci
2019: nr. 15 Soci
2020: nr. 18 Soci

Sunto degli articoli dello statuto riguardanti il funzionamento delle assemblee dei soci.

Le Assemblee sono ordinarie e straordinarie.

Il consiglio di amministrazione convoca le assemblee ordinarie e straordinarie mediante avviso contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data, l'ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata almeno 24 ore dopo la prima.

L'Assemblea Ordinaria:

- approva il Bilancio consuntivo e qualora lo ritenesse utile, il Bilancio preventivo;
- procede alla nomina delle cariche sociali, nel rispetto della eventuale riserva di nomina a favore dei possessori di strumenti finanziari e in ogni caso con modalità tali da consentire ai soci finanziatori la nomina in assemblea generale del numero di amministratori loro spettante;
- approva e modifica i Regolamenti previsti dalla legge e dal presente Statuto;
- delibera su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dal presente Statuto o sottoposti al suo esame dagli Amministratori

L'Assemblea, a norma di legge, è considerata straordinaria quando si riunisce per deliberare:

- a) sulle modificazioni dell'atto costitutivo;
- b) sulle modificazioni dello Statuto;
- c) sulla proroga della durata;

- d) sullo scioglimento anticipato della Cooperativa;
- e) sulla nomina e sui poteri dei Liquidatori;
- f) delibera sulla emissione degli strumenti finanziari ai sensi del presente statuto.

L'Assemblea, tanto in sede Ordinaria che Straordinaria, è presieduta da un Socio eletto dall'Assemblea stessa, che nomina, inoltre, un Segretario e, all'occorrenza, due scrutatori. Ogni Socio ha un solo voto, qualunque sia l'importo della quota posseduta;

I soci cooperatori che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta, soltanto da un altro socio avente diritto al voto. Ad ogni socio non possono essere conferite più di 5 deleghe.

In prima convocazione l'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei Soci aventi diritto al voto.

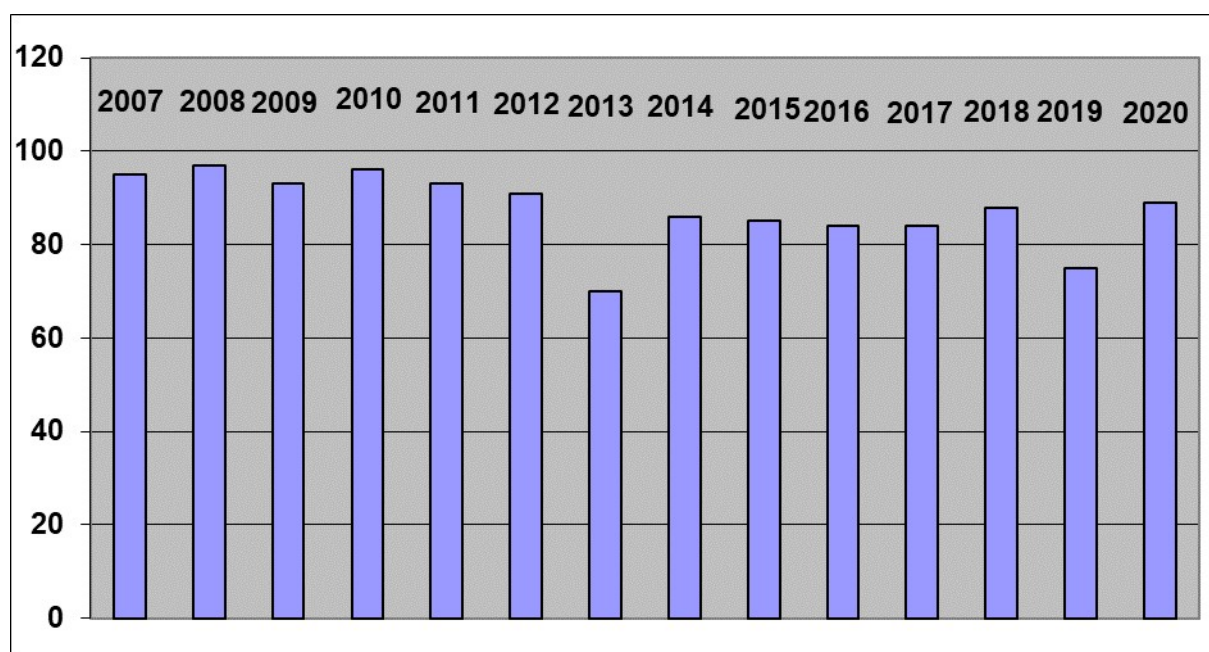
In seconda convocazione l'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei Soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.

Sia in prima che in seconda convocazione, l'Assemblea delibera validamente a maggioranza assoluta dei voti dei presenti o rappresentati su tutti gli oggetti posti all'Ordine del Giorno, salvo che sullo scioglimento e la liquidazione della società, per cui sarà necessaria la presenza diretta o per delega di almeno i due terzi dei voti esprimibili ed il voto favorevole dei tre quinti dei voti dei Soci presenti o rappresentati aventi diritto al voto.

/////

L'Assemblea dei soci si riunisce normalmente una volta all'anno per deliberare sugli argomenti a lei riservati (es. approvazione del bilancio). In sede straordinaria si è riunita nel 2004 per deliberare la modifica dello statuto.

PARTECIPAZIONE SOCI ALLE ASSEMBLEE (in percentuale)



3.3 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E PRESIDENTE

Sunto degli articoli dello statuto riguardanti il Consiglio di Amministrazione e il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre a undici membri eletti dall'Assemblea tra i propri Soci.

L'Amministrazione della cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci purché la maggioranza degli amministratori sia scelta tra i soci cooperatori ovvero tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e non possono permanere in carica per più di tre mandati consecutivi.

Gli Amministratori non ricevono normalmente compensi salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate

Il consiglio di amministrazione può affidare specifici incarichi a singoli amministratori o a un comitato esecutivo, delegando loro i necessari poteri e precisando i contenuti, i limiti e le modalità di esercizio della delega.

Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente ed eventualmente il Vice Presidente se non già nominati dalla Assemblea dei soci; può delegare, determinandole nella deliberazione, parte delle proprie attribuzioni ad uno o più degli Amministratori, oppure ad un Comitato esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente almeno una volta al trimestre, nonché tutte le volte in cui vi sia materia sulla quale deliberare oppure quando né sia fatta domanda da almeno due Consiglieri.

La convocazione è fatta a mezzo lettera da spedirsi non meno di tre giorni prima dell'adunanza o, nei casi urgenti, anche a mezzo di messo o tramite fax, in modo che Consiglieri e Sindaci effettivi siano informati almeno un giorno prima della riunione.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti; a parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società.

Spetta pertanto, a titolo esemplificativo e non esaustivo, al Consiglio di Amministrazione:

- a) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- b) redigere i Bilanci preventivi e consuntivi;
- c) compilare i Regolamenti Interni previsti dallo Statuto;
- d) stipulare tutti gli atti e contratti di ogni genere inerenti all'attività sociale e fra gli altri: vendere, acquistare, permutare beni e diritti mobiliari e immobiliari con le più ampie facoltà a riguardo, ivi compresa quella di rinunciare alle ipoteche legali; compiere ogni e qualsiasi operazione compreso leasing presso Istituti di Credito di Diritto pubblico e privato; aprire, utilizzare, estinguere conti correnti e compiere qualsiasi operazione di banca, compresa l'apertura di sovvenzioni e mutui, concedendo tutte le garanzie anche

- ipotecarie; cedere, accettare, emettere, girare, avallare, scontare, quietanzare crediti ed effetti cambiari e cartolari in genere;
- e) concorrere a gare d'appalto, licitazioni e trattative private per opere o servizi inerenti l'attività sociale e stipulare i relativi contratti;
 - t) deliberare e concedere avalli cambiari, fidejussioni ed ogni e qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma;
 - g) conferire procure, per singoli atti o categorie di atti, ferma la facoltà attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione, e nominare il Direttore Generale determinandone funzioni e retribuzione; assumere e licenziare il Personale della Società, fissandone mansioni e retribuzione;
 - h) deliberare circa l'ammissione, il recesso, la decadenza e la esclusione dei Soci;
 - i) compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione fatta eccezione soltanto per quelli che, in forza delle disposizioni di legge o del presente Statuto, siano riservati all'Assemblea Generale; deliberare l'istituzione di una sezione di attività per la raccolta di prestiti prevista dall'ultimo comma dell'art. 4 del presente Statuto, nonché la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o la ristrutturazione e il potenziamento aziendale;
 - j) deliberare l'adesione o l'uscita da altri Organismi, Enti e società;
 - k) deliberare l'apertura di uffici amministrativi e/o stabilimenti operativi.
- l) stimolare la partecipazione dei Soci, anche al di fuori delle Assemblee di cui all'art. 24 e seguenti del presente Statuto, sulle questioni concernenti la direzione e la condizione dell'Impresa, l'elaborazione di programmi di sviluppo e la realizzazione dei processi produttivi di rilevanza strategica.
 - m) relazionare, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e alla sussistenza del requisito della prevalenza mutualistica o alle azioni che si intendono intraprendere per riacquistare il requisito stesso in caso di perdita temporanea ai sensi dell'articolo 2545-octies c.c. Nella medesima relazione il consiglio di amministrazione deve illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all' ammissione di nuovi soci.

In caso di mancanza di uno o più Amministratori, il Consiglio provvede a sostituirli nei modi previsti dall'art. 2386 del Codice Civile (cooptazione).

//

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza e la firma sociale nonché tutti i poteri di ordinaria amministrazione.

Il Presidente, perciò, è autorizzato a riscuotere, da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciando le liberatorie quietanze.

Egli ha, anche, la facoltà di nominare avvocati e procuratori alle liti attive e passive riguardanti la società davanti a qualsiasi Autorità giudiziaria e amministrativa ed in qualunque grado di giurisdizione.

Prevvia autorizzazione del Consiglio di Amministrazione può delegare i propri poteri, in parte al Vice Presidente o ad un membro del Consiglio nonché, con procura speciale, ad Impiegati o Soci della società, per singoli atti o categorie di atti

In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le sue mansioni spettano al Vice Presidente.

Il Presidente e i Consiglieri non ricevono compensi salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate. Tuttavia l'Assemblea ordinaria in sede di approvazione del bilancio annuale può determinarne il compenso.

COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CON RISPETTIVE DELEGHE

- MONTI GIOVANNA (NAIR) Nt. a Viadana il 25/7/1949, Residente a Viadana rappresentanza legale e poteri come da statuto	Presidente
- PIZZAMIGLIO MARIA Nt. a Viadana il 20/2/1947, Residente a Viadana (delegata del Comitato Viadanese di Solidarietà) rapporti con altre coop. e associazioni di volontariato	V.Presidente
- TRIPODO MARIAGRAZIA <i>si veda NOTA di seguito</i> Nt. a Messina il 30/6/1978, Residente a Viadana (delegata del Comune di Viadana)	Consigliere
- GHIDINI IDA Nt. a Viadana il 15/6/1968, Residente a Sabbioneta (operatore della cooperativa) Servizio amministrativo finanziario tecnico	Consigliere
- LODI RIZZINI ROBERTO Nt. a Viadana il 26/11/1956, Residente a Viadana (operatore della cooperativa) Servizio organizzativo di coordinamento lavorativo	Consigliere

NOTA: Il Consigliere Prof.ssa MARIAGRAZIA TRIPODO ha rassegnato le proprie dimissioni, recepite dal Consiglio d'Amministrazione in data 23/12/2020. A causa della mancanza di candidati, il Consiglio d'Amministrazione è riuscito a sostituire per cooptazione il consigliere dimissionario solo in data 15/01/2021.

Il nuovo Consigliere è la sig.na ALESSIA D'AMATO, nata a Catania (CT) il 16/10/1999 e residente a Viadana (MN).

Il loro mandato scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma ogni tre mesi o più frequentemente in caso di necessità. Nel 2020 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 4 volte. Salvo poche eccezioni, la presenza è quasi sempre totalitaria.

3.4 ORGANI DI CONTROLLO

La revisione legale dei conti sulla cooperativa è esercitata da un Revisore legale dei conti attualmente rappresentato da:

Dott. LAURO DAVOLI (iscritto all'Albo dei Revisori al n. 122848 in data 18/12/2001) riconfermato nella carica per il triennio 2019, 2020, 2021 e sino alla approvazione del bilancio 2021 (delibera assembleare del 30/5/2019)

Di seguito riportiamo Sua relazione:



Premessa

Il revisore è l'organo di controllo interno della Cooperativa preposto al monitoraggio della funzione amministrativa e della gestione patrimoniale. La valenza ad esso attribuita nelle intenzioni del Legislatore non è, tuttavia, sempre stata riconosciuta dalla prassi aziendale e professionale complice un non sempre perfetto funzionamento dello stesso organo, vuoi per la genericità e la vastità dei compiti e vuoi per la limitata indipendenza dell'organo dalla società che lo nomina. Ad ogni modo la presenza del Revisore ha rappresentato e rappresenta una prima e perfezionabile forma di tutela dei soci nonché dei terzi interessati agli accadimenti sociali.

Riferimenti normativi

Tuttavia la funzione e la rilevanza formalmente riconosciute al Revisore sembra oggi poter ricevere rinnovato vigore dalle novità legislative e comportamentali introdotte di recente sia sul fronte della composizione professionale, sia sul fronte della tipologia dei controlli. In tal senso i maggiori impulsi si sono avuti:

- con il D.Lgs. n. 88/92, con cui è stata recepita l'ottava Direttiva CEE (84/253/CEE) relativa all'abilitazione dei soggetti incaricati del controllo legale dei conti, che ha istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, il "Registro dei revisori contabili" a cui possono iscriversi solo soggetti in possesso dei requisiti di legge;
- con il D.P.R. n. 474/92 contenente il regolamento sulle modalità di funzionamento del suddetto registro;
- con l'emanazione dei principi di Comportamento del Revisore del dicembre 1995 (successivamente integrati e modificati);
- con l'articolo 13, comma 2 del Dlgs del 2 agosto 2002, n. 220 relativo alle "Norme in materia di riordino della vigilanza sugli enti cooperativi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge 3 aprile 2001, n. 142, recante: "Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore" con il D.Lgs. 6/2003 che ha radicalmente modificato gli articoli del Codice civile relativo alle società commerciali
- con il D.Lgs. n. 39/2010 in tema di controllo dei conti delle società.

L'assetto normativo antecedente alle novità introdotto dal D.Lgs n. 6/2003

Prima dell'introduzione del D.Lgs. n. 6/2003 le funzioni del Revisore - che principalmente riguardavano da un lato il controllo sulla gestione e la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, dall'altro il controllo della contabilità, della cassa e la verifica della correttezza del bilancio d'esercizio - erano dirette in particolare:

- al controllo sulla gestione amministrativa della Cooperativa che abbraccia qualunque aspetto dell'attività sociale e si sostanzia principalmente in un controllo di legalità, inteso come valutazione di conformità degli atti e delle deliberazioni degli organi societari alle norme di legge e alle disposizioni dello Statuto. Non si esclude che, entro certi limiti e in particolari situazioni, il controllo del Revisore possa e debba spingersi fino alla valutazione del merito delle operazioni amministrative, soprattutto allorché vi sia il sospetto che gli atti compiuti dall'organo non risultino idonei al conseguimento dell'oggetto sociale o siano inadeguati rispetto al capitale disponibile o addirittura minacciano la salvaguardia del patrimonio sociale;
- ai controlli, denominati, controlli contabili, consistenti nell'accertamento della regolare tenuta della contabilità e della corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili. L'accertamento della regolarità dei libri contabili consiste nel verificare che queste siano tenute in conformità con le norme del codice civile e con le regole contabili extragiuridiche (ad esempio i principi contabili) che, pur non essendo di emanazione legislativa, sono riconosciute dallo stesso legislatore e fornite di obbligatorietà come quelle giuridiche. I controlli che attengono al bilancio d'esercizio consistono in attività di esame e giudizio dell'intero documento di bilancio.

L'assetto normativo successivo alle novità introdotte dal D.Lgs n. 6/2003

Le nuove tendenze derivano, come già accennato, da un lato dal vincolo normativo dell'iscrizione al Registro dei Revisori contabili, dall'altro dalla volontà del Legislatore e degli Ordini professionali di ampliare i controlli sindacali alle procedure aziendali (anche fiscali) e di approfondire quelli sul bilancio.

Tali tendenze trovano fondamento:

- nel fatto che anche in Italia si sta delineando una figura professionale molto più vicina alla caratterizzazione del Revisore di quanto non lo sia ora quella di sindaco di una normale società per azioni o a responsabilità limitata. Non si dimentichi, infatti, che la presenza di un organo di controllo interno (quale collegio sindacale) è tipicamente italiana, mentre all'estero risulta obbligatorio il ricorso ai controllori esterni (singoli revisori o società di revisione);
- nell'attribuzione al revisore anche la figura di garante dei comportamenti fiscali della società nei confronti della pubblica amministrazione, mediante la valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione di procedure fiscali interne [art. 1, commi 92, 93 e 94, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008)];
- nell'attenzione rivolta dagli ordini professionali alla preparazione di nuovi principi contabili di comportamento allineati alle tendenze evolutive ed alla nuova figura di revisore.

Da quanto sopra risulta evidente la volontà legislativa di introdurre non solo un obbligo formale, quanto una metodologia di controllo sistematica, più ampia, ed incisiva a maggiore garanzia di tutela dei terzi.

Ed in tal senso che oggi deve orientarsi l'attività di controllo dal momento che gli elementi probatori e le informazioni che derivano da un approccio metodologico supportano ampiamente l'intera attività di controllo (che sinteticamente può ricondursi al rilascio di un giudizio globale sull'azienda) e le responsabilità che ne seguono.

E' evidente che tale scelta metodologica ha cambiato profondamente, sia nella sostanza che nelle modalità di svolgimento del lavoro, l'attività di controllo del Revisore, pur non dimenticando che:

- la vastità della normativa tributaria non consente al Revisore un controllo specifico di tutti gli adempimenti previsti, tenuto conto che non è richiesta, in modo specifico, l'esecuzione di una vera e propria revisione tributaria;
- il controllo del Revisore non potrà che essere principalmente un controllo di legittimità, dovendo verificare che gli adempimenti di natura tributaria eseguiti dagli amministratori siano conformi alle disposizioni di legge. Va da sé che questo controllo prevalentemente periodico, non potrà che essere effettuato a posteriori nella quasi totalità dei casi, non potendo vigilare tempestivamente su adempimenti numerosi e frequenti come quelli di natura fiscale;

L'assetto normativo successivo alle novità introdotte dal D.Lgs. n. 39/2010

Il D.Lgs. n. 39/2010 ha modificato l'art. 2477 c.c., in tema di controllo dei conti delle società. La nuova disposizione si muove su quattro linee direttrici: la prima concerne la conferma del principio generale dell'autonomia statutaria in merito alla scelta di nominare o meno il collegio sindacale o il revisore; la seconda riguarda l'ampliamento delle ipotesi di nomina obbligatoria del collegio sindacale; la terza conferma

l'affidamento «ex lege» delle funzioni di revisione legale dei conti al collegio sindacale, salva diversa disposizione dell'atto costitutivo; la quarta, infine, riguarda la specificazione delle modalità e dei termini per la nomina obbligatoria del collegio sindacale e la previsione dell'intervento del Tribunale in caso di inattività dell'assemblea.

Disposizioni di legge del Codice civile

Di seguito si riportano integralmente gli articoli del codice civile relativi ai doveri del Revisore (che, in particolare, coincidono con quelli del collegio sindacale):

- Art. 2403 - Doveri del collegio sindacale – Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società sul suo concreto funzionamento. Esercita inoltre il controllo contabile nel caso previsto dall'articolo 2409-bis, terzo comma;
- Art. 2403-bis - Poteri del collegio sindacale - I sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo. Il collegio sindacale può chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Può altresì scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale. Gli accertamenti eseguiti devono risultare dal libro previsto dall'articolo 2421, primo comma, n. 5). Nell'espletamento di specifiche operazioni di ispezione e di controllo i sindaci sotto la propria responsabilità ed a proprie spese possono avvalersi di propri dipendenti ed ausiliari che non si trovino in una delle condizioni previste dall'articolo 2399. L'organo amministrativo può rifiutare agli ausiliari e ai dipendenti dei sindaci l'accesso a informazioni riservate;
- Art. 2404 - Riunioni e deliberazioni del collegio - Il collegio sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni. La riunione può svolgersi, se lo statuto lo consente indicandone le modalità, anche con mezzi di telecomunicazione. Il sindaco che, senza giustificato motivo, non partecipa durante un esercizio sociale a due riunioni del collegio decade dall'ufficio. Delle riunioni del collegio deve redigersi verbale, che viene trascritto nel libro previsto dall'articolo 2421, primo comma, n. 5), e sottoscritto dagli intervenuti. Il collegio sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. Il sindaco dissenziente ha diritto di fare iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso;
- Art. 2405 - Intervento alle adunanze del consiglio di amministrazione e alle assemblee - I sindaci devono assistere alle adunanze del consiglio di amministrazione, alle assemblee e alle riunioni del comitato esecutivo. I sindaci, che non assistono senza giustificato motivo alle assemblee o, durante un esercizio sociale, a due adunanze consecutive del consiglio d'amministrazione o del comitato esecutivo, decadono dall'ufficio.
- Art. 2406 - Omissioni degli amministratori - In caso di omissione o di ingiustificato ritardo da parte degli amministratori, il collegio sindacale deve convocare l'assemblea ed eseguire le pubblicazioni prescritte dalla legge. Il collegio sindacale può altresì, previa comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, convocare l'assemblea qualora nell'espletamento del suo incarico ravvisi fatti censurabili di rilevante gravità e vi sia urgente necessità di provvedere;
- Art. 2407 - Responsabilità - I sindaci devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico; sono responsabili della verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio. Essi sono responsabili solidalmente con gli amministratori per i fatti o le omissioni di questi, quando il danno non si sarebbe prodotto se essi avessero vigilato in conformità degli obblighi della loro carica. All'azione di responsabilità contro i sindaci si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 2393, 2393-bis, 2394, 2394-bis e 2395;
- Art. 2408 - Denuncia al collegio sindacale - Ogni socio può denunciare i fatti che ritiene censurabili al collegio sindacale, il quale deve tener conto della denuncia nella relazione all'assemblea. Se la denuncia è fatta da tanti soci che rappresentino un ventesimo del capitale sociale o un cinquantesimo nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, il collegio sindacale deve indagare senza ritardo sui fatti denunciati e presentare le sue conclusioni ed eventuali proposte all'assemblea; deve altresì, nelle ipotesi previste dal secondo comma dell'articolo 2406, convocare l'assemblea. Lo statuto può prevedere per la denuncia percentuali minori di partecipazione;
- Art. 2409 - Denuncia al tribunale - Se vi è fondato sospetto che gli amministratori, in violazione dei loro doveri, abbiano compiuto gravi irregolarità nella gestione che possono arrecare danno alla società o

a una o più società controllate, i soci che rappresentano il decimo del capitale sociale o, nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, il ventesimo del capitale sociale possono denunciare i fatti al tribunale con ricorso notificato anche alla società. Lo statuto può prevedere percentuali minori di partecipazione. Il tribunale, sentiti in camera di consiglio gli amministratori e i sindaci, può ordinare l'ispezione dell'amministrazione della società a spese dei soci richiedenti, subordinandola, se del caso, alla prestazione di una cauzione. Il provvedimento è reclamabile. Il tribunale non ordina l'ispezione e sospende per un periodo determinato il procedimento se l'assemblea sostituisce gli amministratori e i sindaci con soggetti di adeguata professionalità, che si attivano senza indugio per accertare se le violazioni sussistono e, in caso positivo, per eliminarle, riferendo al tribunale sugli accertamenti e le attività compiute. Se le violazioni denunciate sussistono ovvero se gli accertamenti e le attività compiute ai sensi del terzo comma risultano insufficienti alla loro eliminazione, il tribunale può disporre gli opportuni provvedimenti provvisori e convocare l'assemblea per le conseguenti deliberazioni. Nei casi più gravi può revocare gli amministratori ed eventualmente anche i sindaci e nominare un amministratore giudiziario, determinandone i poteri e la durata. L'amministratore giudiziario può proporre l'azione di responsabilità contro gli amministratori e i sindaci. Si applica l'ultimo comma dell'[articolo 2393](#). Prima della scadenza del suo incarico l'amministratore giudiziario rende conto al tribunale che lo ha nominato; convoca e presiede l'assemblea per la nomina dei nuovi amministratori e sindaci o per proporre, se del caso, la messa in liquidazione della società o la sua ammissione ad una procedura concorsuale. I provvedimenti previsti da questo articolo possono essere adottati anche su richiesta del collegio sindacale, del consiglio di sorveglianza o del comitato per il controllo sulla gestione, nonché, nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, del pubblico ministero; in questi casi le spese per l'ispezione sono a carico della società.

Le verifiche specifiche del Revisore nelle Cooperative

I controlli del Revisore nella società Cooperativa si dovranno espletare lungo due direzioni. La prima attiene alla società cooperativa equiparata alla Spa (come è il caso della Cooperativa L'incontro), la seconda inerente agli aspetti mutualistici e specifici che attengono a detta tipologia societaria.

Sotto il primo profilo, a partire dalla sua nomina, il Revisore deve, per esempio, procedere alla verifica dello statuto sociale e del suo eventuale aggiornamento, in tal modo lo stesso prende cognizione dell'oggetto sociale e dei particolari obblighi ai quali gli amministratori devono attenersi ai fini di una corretta gestione sociale. Altresì sottoposta all'attenzione da parte del Revisore dovrà essere l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società ed il suo concreto funzionamento. Nel corso dell'esercizio poi esso deve partecipare alle riunioni del consiglio di amministrazione nonché a tutte le assemblee societarie. In tali contesti il Revisore deve considerare il rispetto di tutti gli aspetti formali inerenti lo svolgimento delle sedute degli organi collegiali, nonché, la legittimità delle decisioni ed il rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione.

In merito al secondo aspetto, i controlli del Revisore devono incentrarsi sul rispetto, da parte degli amministratori della società, del concetto di mutualità prevalente tenendo conto che la Cooperativa L'incontro è, al contempo, anche una Onlus.

In particolare il controllo è diretto, ad esempio, a verificare che:

- nella propria relazione il consiglio di amministrazione attesti le modalità attraverso le quali è stato perseguito lo scopo mutualistico;
- sia rispettato il regolamento che disciplina i rapporti fra la Cooperativa e i propri soci lavoratori
- le riserve e gli utili non vengano distribuiti.

Come si può notare gli obblighi del Revisore sono complementari a quelli previsti in materia di vigilanza sul settore cooperativistico dalla legge n. 142/2001 (art. 7) che ha demandato ad

un apposito decreto delegato il compito di attuarne i principi, in particolare al fine di realizzare l'ammodernamento e il riordino delle norme in materia di controlli sulle società cooperative e loro consorzi. Ciò è avvenuto per il tramite del richiamato D.Lgs n. 220/2002, al quale hanno fatto poi ulteriormente seguito: il Dm 6 dicembre 2004, principalmente rivolto a disciplinare le cd. ispezioni ordinarie.

Conclusioni - Le verifiche specifiche del Revisore nella Cooperativa L'incontro

In sede di prima nomina (dicembre 2004) il Revisore ha provveduto a verificare la correttezza rispetto alle disposizioni di legge dello Statuto e del Regolamento.

Anno 2020 – Bilancio “tradizionale” previsto dal Codice civile

Relativamente all'anno in oggetto si rileva che il Revisore ha proceduto all'esame sul bilancio secondo i principi di revisione contabile statuiti dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili. In conformità a tali principi, la revisione è stata pianificata e svolta, facendo riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio stesso sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Nell'ambito della propria attività di controllo contabile il Revisore ha verificato:

- nel corso dell'esercizio e con periodicità trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti nonché la conformità dello stesso alle disposizioni di legge.

Il procedimento di controllo contabile ha compreso l'esame, sulla base di verifiche nel caso di specie integrali, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Dopo tale controllo, a giudizio del Revisore, il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico della società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. A parere del Revisore, inoltre, i contenuti

della relazione sulla gestione risultano coerenti con quanto esposto nei prospetti contabili del bilancio in particolare nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Revisore, inoltre, ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, inoltre, nell'espletamento dell'incarico i suggerimenti indicati nelle Norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Dell'operato del Revisore si dà atto con quanto segue:

- si è partecipato alle riunioni delle assemblee dei soci svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale.
- si è ottenuto dal Presidente del Consiglio di amministrazione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto.
- si è acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Inoltre non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile. Relativamente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, in aggiunta a quanto precede, si informa che il Revisore ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non ci sono osservazioni particolari da riferire. Si è, inoltre, verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

A giudizio del Revisore, il soprammenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

Anno 2007 – Bilancio sociale

Si valuta estremamente positivo lo sforzo di redigere un bilancio sociale per una Cooperativa di modeste dimensioni come nel caso della Cooperativa L'incontro; tale sforzo è ancora più apprezzabile se si considera che il bilancio sociale, al momento, non è un documento obbligatorio (infatti non esistono disposizioni di legge che ne regolano il contenuto).

Come tutte le “opere prime” potrà essere migliorato nel corso dei prossimi anni ma si ritiene che già oggi sia stato realizzato – sia per quanto riguarda la struttura che il contenuto – in modo impeccabile.

Pur non essendo previsto l'obbligo da parte della normativa attualmente vigente di fornire un parere da parte del Revisore in merito alla redazione del bilancio sociale si ritiene doveroso sottolineare che nel presente bilancio è stato analizzato – e adeguatamente commentato – l'impatto, sia in termini economici che sociali, della Cooperativa L'incontro all'interno del “tessuto” sociale nel quale opera. Il lettore, infatti, viene quasi “portato per mano” e passo dopo passo è in grado di comprendere il vero contributo della Cooperativa fornito a favore dei suoi soci (sia lavoratori che volontari) e della collettività.

Dal 2008 ad oggi – Bilanci sociali

Dall'anno 2008 il bilancio sociale per le cooperative è divenuto obbligatorio per confermare l'iscrizione all'Albo Regionale. La Cooperativa l'Incontro ha ovviamente provveduto in tale senso, predisponendo ogni anno il bilancio sociale.

La nostra cooperativa è inoltre soggetta a controllo e vigilanza da parte della *LEGA NAZIONALE COOPERATIVE E MUTUE (a cui aderisce)* ai sensi della D.Lgs. del 2 agosto 2002 n. 220 (vigilanza sugli Enti Cooperativi)

L'ultima revisione, effettuata in data 8/1/2021 dalla Dr.ssa Antonella Sarselli, si è conclusa positivamente.

3.5 SOCI LAVORATORI E SOCI VOLONTARI

Lavoratori al 31/12/2020:

complessivamente 10 (2 impiegati e 8 operai - 1 laureato, 3 con licenza scuola media superiore e scuola media inferiore), di cui:

- soci n. 8

- non soci n. 2

suddivisi in questo modo:

- maschi n. 7

- femmine n. 3



di cui:

- normodotati n. 4

- con invalidità inferiore al 70% n. 2

- con invalidità pari o superiore al 70% n. 4

I soci volontari sono 8 (4 uomini e 4 donne)

L'orario di lavoro è così suddiviso:

- Persone normodotate o con lievi invalidità:

- 8 ore giornaliere dal lunedì al giovedì (dalle 8 alle 16) e 6 ore il venerdì per 3 persone *full time* (in totale 38 ore settimanali, come da CCNL)

- orario diversificato per 2 persone che lavorano *part time*

- Persone con disabilità gravi:

- 6 ore giornaliere dal lunedì al venerdì (dalle 8 alle 16 con due ore di intervallo dalle 12 alle 14) per 7 persone



A tutti i Lavoratori, sia soci che non soci viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro DELLE COOPERATIVE SOCIALI.

Ai Lavoratori con disabilità gravi, ma comunque con residue capacità lavorative, unicamente per la parte economica, viene applicato l'accordo sindacale siglato tra le parti sociali con l'intervento delle rispettive associazioni di categoria (depositato presso i competenti uffici).

Ove ne ricorrano le condizioni sono previsti premi di produttività deliberati di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni altra disposizione in materia di lavoro è normata dal

“REGOLAMENTO INTERNO”

Il regolamento interno ha lo scopo di regolare e disciplinare le diverse tipologie di rapporto di lavoro che potranno essere instaurate tra

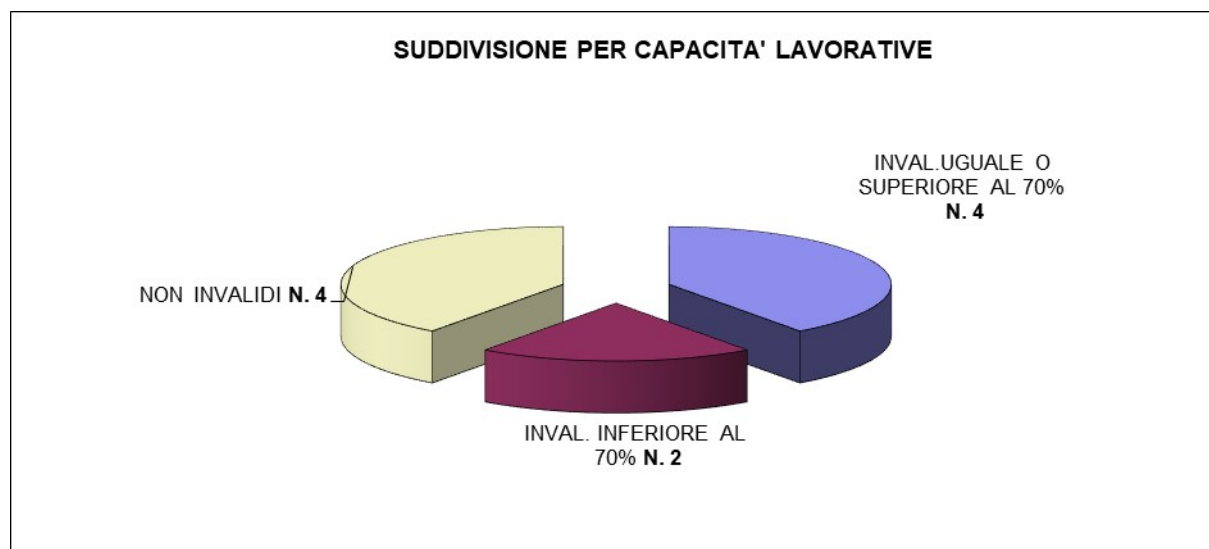
cooperativa e soci lavoratori, quali ulteriori rapporti contrattuali rispetto al rapporto associativo. Il Regolamento, approvato dalla Assemblea dei soci, è stato depositato presso i competenti uffici.

I Lavoratori non godono di alcun benefit e non sono mai stati effettuati ristorni di utili.

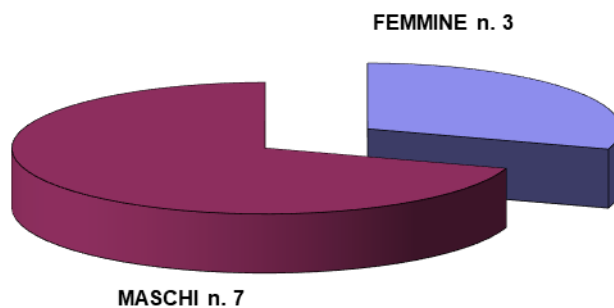
Tutti i soci/dip. hanno partecipato ad un corso di formazione sulle leggi 231/2001 e 136/2010.

I due dipendenti con qualifica di impiegato sono addetti all'area amministrativa, tutti gli altri ad attività produttive.

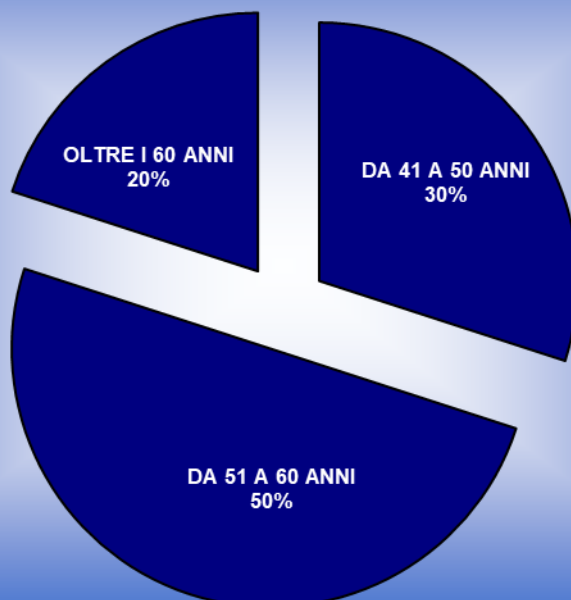
L' 80% DEI LAVORATORI È SOCIO DELLA COOPERATIVA.

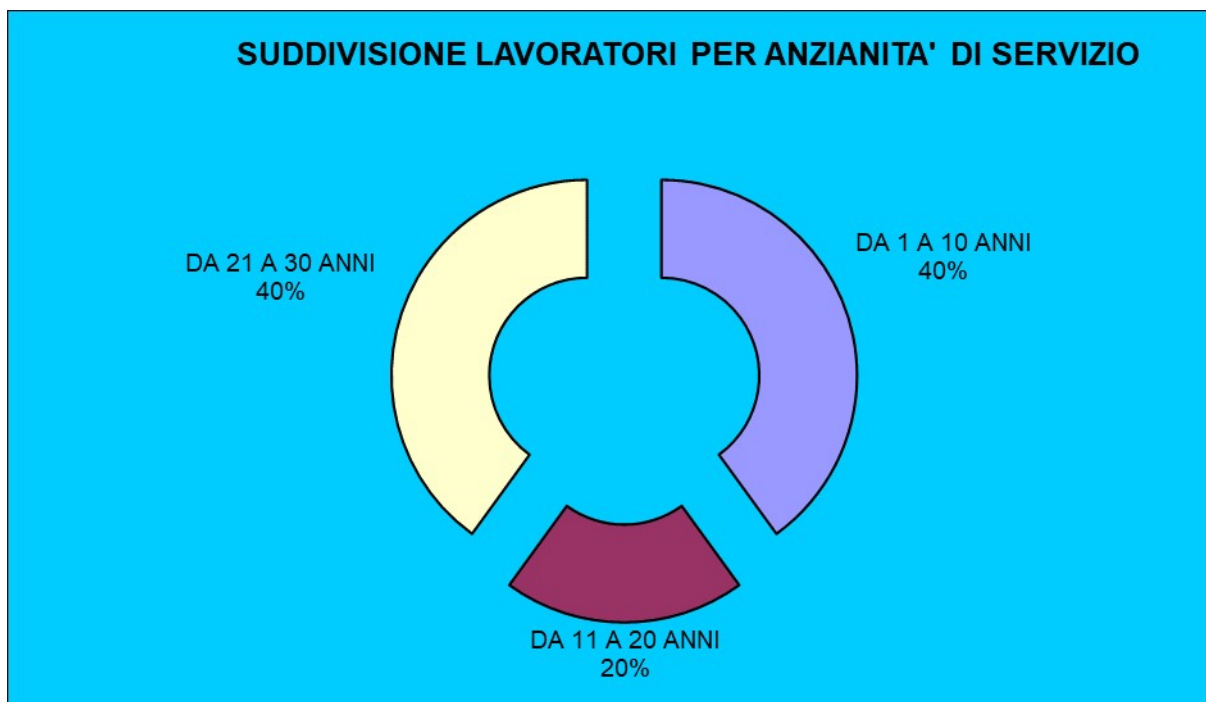


SUDDIVISIONE PER SESSO



LAVORATORI PER FASCE DI ETA' (ESCLUSI SOCI VOLONTARI)





I SOCI VOLONTARI INCLUDONO DUE CATEGORIE DI PERSONE:

- **SOGGETTI CON INVALIDITÀ PARI AL 100% E CON RESIDUE CAPACITÀ LAVORATIVE, CHE SVOLGONO ESCLUSIVAMENTE PICCOLI LAVORI DI ASSEMBLAGGIO CHE RAPPRESENTANO CIRCA L'1% DEL FATTURATO. HANNO ORARI MOLTO DIFFERENZIATI IN BASE ALLE ESIGENZE DEL SINGOLO.**
- **SOGGETTI RITIRATI DAL LAVORO, CHE AFFIANCANO GLI ALTRI SOCI VOLONTARI NELLO SVOLGIMENTO DEI LORO LAVORI E CHE SI OCCUPANO DI TRASPORTARLI A CASA, UTILIZZANDO IL PULLMINO DELLA COOPERATIVA, AL TERMINE DELLA GIORNATA.**

PRESENZE E ASSENZE

I soci lavoratori nell'anno 2020 su un monte lavorativo teorico di **9.965** ore (al netto di ferie e permessi) ne hanno effettivamente lavorate **9.344**. Sono state quindi perse **367** ore per malattia e assenza e **254** ore CIG Covid.



Le ore di presenza dei **soci volontari** sono state **2.628** su un numero teorico di **5.101**. Come già riferito l'orario è comunque molto differenziato e non codificato.



(una parte dei laboratori della cooperativa – giardino interno)

3.6 FRUITORI

Come già a conoscenza la nostra è una Cooperativa sociale di tipo B), ossia di inserimento lavorativo (o meglio di inserimento nel mondo del lavoro) di persone disabili.

Quindi la Cooperativa l'Incontro **NON** affronta problematiche e **NON** offre servizi per:

- attività nel settore sanitario e socio-assistenziale
- anziani
- minori
- persone non autosufficienti

- *dipendenze da droghe o alcool*
- *ex carcerati*
- *immigrati*

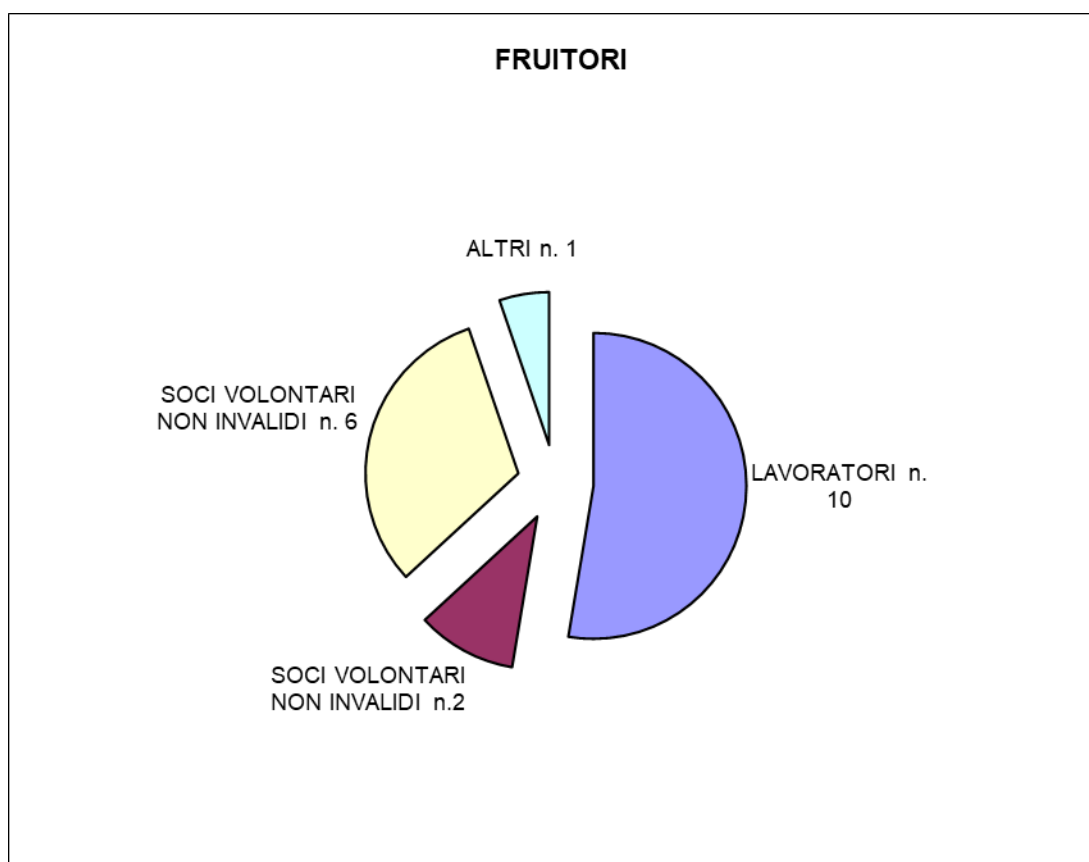
N.B. *Per le ultime tre categorie, un eventuale intervento non può che essere limitato all'inserimento lavorativo.*

Con il termine **FRUITORI** in questa sede si vogliono evidenziare, per soli nostri scopi interni, quelle categorie di persone che possono avvantaggiarsi di quanto offre la cooperativa in *termini economici, di gratificazione personale, di apprendimento e di aiuto sociale* che sono:

(dati riferiti al 31/12/2020)

- Lavoratori complessivi	n. 10
- Di cui Invalidi e Disabili	n. 6
- Soci Volontari Disabili	n. 2
- Soci Volontari non Disabili	n. 6
- Altri (<i>vedi nota</i>)	n. 1

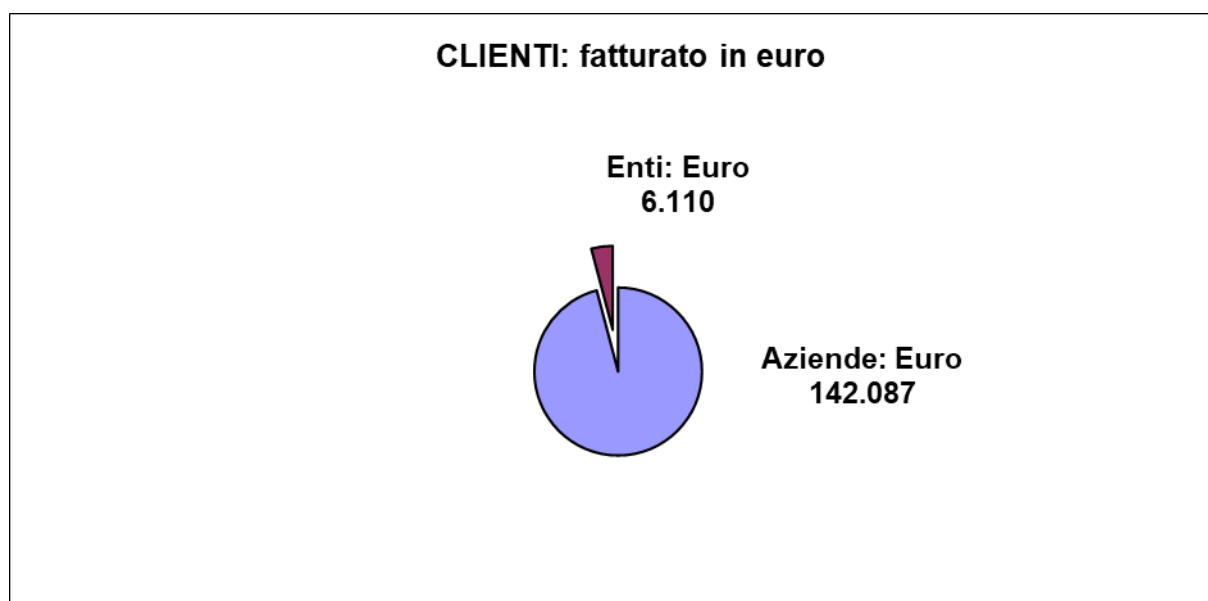
nota: per altri si intendono quelle persone portatrici di particolari problematiche a noi affidate da strutture Pubbliche (ATS/ASST, Comuni, altre Cooperative).



3.7 CLIENTI E FORNITORI

- Clienti e Fornitori sono per la maggior parte della nostra zona;
- I rapporti sono sempre improntati alla massima, reciproca correttezza e soddisfazione; turnover quasi inesistente da anni;
- Gli incassi dai Clienti sono regolarissimi; non si sono mai verificate perdite su crediti;
- Il pagamento dei Fornitori è preciso e puntuale;

Suddivisione dei ricavi (esclusi ricavi e proventi diversi) per tipologia CLIENTI (anno 2020)



TIPOLOGIA DELLA PRODUZIONE

ENTI: lavori di manutenzione del verde (Comune di Dosolo)

AZIENDE: lavori di confezionamento, di pulizia, servizio svuotamento cestini

3.8 ENTI PUBBLICI, STRUTTURE SANITARIE, ALTRO.

La Cooperativa incontro non aderisce come socio ad altre cooperative, consorzi o imprese.

L'Ente Pubblico con il quale la Cooperativa l'Incontro ha maggiori contatti è il

COMUNE DI VIADANA

Le motivazioni di questo rapporto preferenziale possono individuarsi nella circostanza che il Comune:

- É Socio della Cooperativa;
- Ha dato in uso gratuito i locali ove ha sede la Cooperativa;
- Ci affida persone con particolari disagi;

Come contropartita (passateci il termine anche se non è molto appropriato sia dal punto di vista lessicale che di contenuti), la Cooperativa l'Incontro ospita persone (come soci volontari) con gravi disabilità e/o disagi ANCHE CON DOPPIA DIAGNOSI (DISABILITÀ E PSICHIATRIA) che dovrebbero altrimenti essere collocate in strutture più idonee alle loro necessità oppure lasciati completamente a carico delle famiglie con notevoli costi aggiuntivi e disagi sia da parte delle stesse che della Collettività. Inoltre, molto spesso la Cooperativa si fa carico di situazioni di fragilità che il Comune di Viadana non è in grado di gestire diversamente.

Ci sia consentito dire che ciò che la Cooperativa l'Incontro dà alla Comunità è molto più di quello che riceve dalle strutture pubbliche.

La struttura sanitaria di riferimento per alcune nostre necessità è

AZIENDA OSPEDALIERA CARLO POMA di MANTOVA

Essa presta la sua disponibilità, tramite l'unità locale di Viadana, nei confronti di nostri soci, o altre persone inserite, per esigenze in portatori di diagnosi psichiatriche.

Ulteriori rapporti di fattiva collaborazione si sono instaurati con i:

COMUNI LIMITROFI

(Dosolo, Bozzolo, Marcaria, San Martino dell'Argine)

E con:

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE OGLIO PO con sede a Viadana

COOPERATIVA SOCIALE AGORÁ con sede in Rivarolo Mantovano

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA DI MANTOVA E CREMONA limitatamente a percorsi di "messa alla prova"

ISPEZIONI E CONTROLLI DA PARTE DI ENTI PREPOSTI

In sede di verifiche e controlli da parte di Enti preposti (tipo ASL, INPS, INAIL, AGENZIA DELLE ENTRATE, DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO, ecc.) non sono mai emerse irregolarità.

CONTRIBUTI 5 PER MILLE

In base al art. 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2016, L'Incontro è stata inserita nell'elenco permanente degli iscritti, in quanto destinataria della quota del 5 per mille dell'IRPEF.

Ai sensi dell'art. 63-bis del D.L. del 25 giugno 2008 n. 112 si comunica che la Coop. L'Incontro ha ricevuto le somme di Euro 3.226,55 (5 per mille) relativa all'anno 2018 e la somma di euro 3.508,75 (5 per mille) relativa all'anno 2019; tali somme sono state utilizzate per far fronte all'acquisto di materiale per il servizio di pulizia e, in futuro, investite in immobilizzazioni materiali.

RIFORMA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

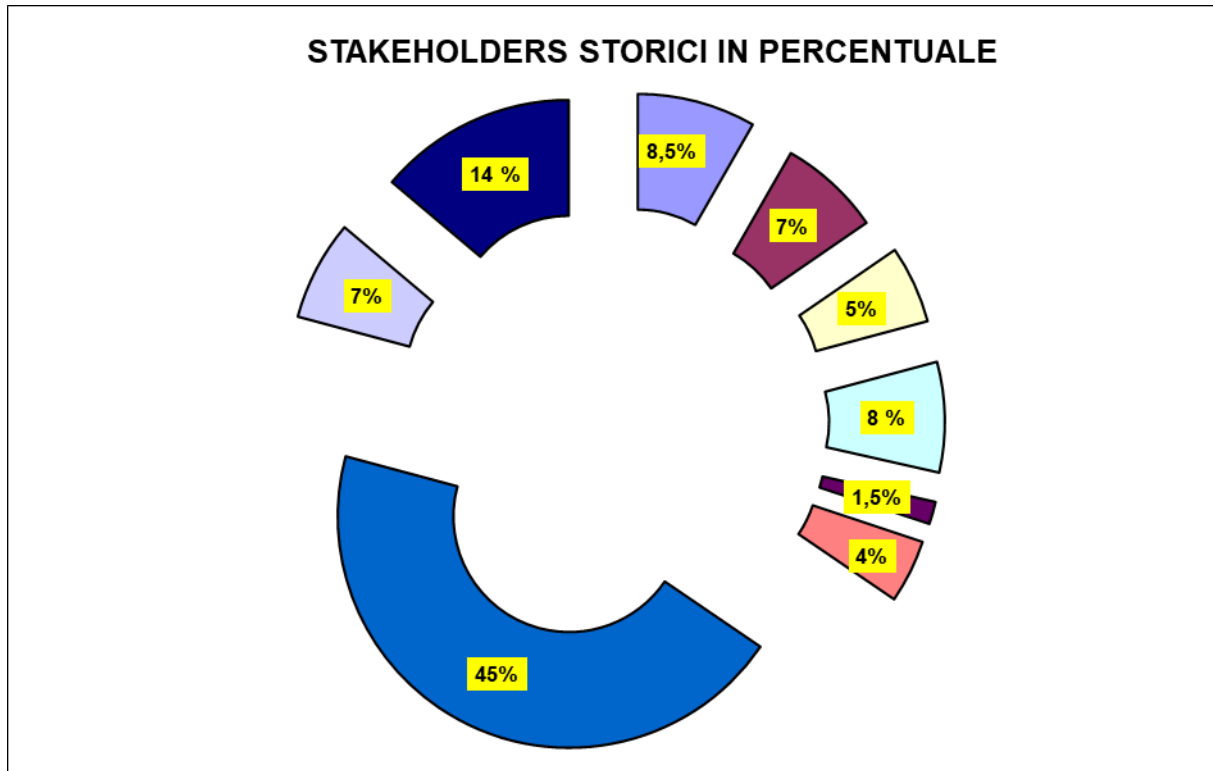
Il primo gennaio 2007 è entrato in vigore il D.L. 252/05 che introduce notevoli cambiamenti sulla previdenza complementare.

Entro il 30/6/2007 tutti i lavoratori Italiani sono stati chiamati a scegliere se utilizzare il TFR futuro per alimentare un proprio fondo pensionistico presso un fondo Pensione o se lasciarlo all'INPS. Il Fondo di categoria attivo per la nostra Cooperativa è Cooperlavoro, tuttavia ogni lavoratore può aderire individualmente ad altri fondi aperti. La scelta è attualmente irrinunciabile, ossia una volta scelto di aderire ad un fondo non si può più cambiare salvo modificare il fondo. Chi intende rinunciare alla Previdenza Complementare può continuare ad accantonare il TFR in azienda.

Nella cooperativa l'Incontro (che ha meno di 50 dipendenti) tutti i lavoratori, tranne uno, hanno scelto di continuare ad accantonare il TFR in azienda.

A conclusione del capitolo si vogliono sintetizzare storicamente tutte quelle persone /enti che dalla fondazione della cooperativa hanno avuto modo di collaborare con la stessa. Il Loro numero complessivo è **701**, così percentualmente suddiviso:

SOCI LAVORATORI	8,5%
SOCI VOLONTARI	7%
ODC	5%
VOLONTARI ALTRI	8%
ENTI	1,5%
AMMINISTRATORI, SINDACI, ECC.	4%
CLIENTI	45%
FORNITORI	7%
ALTRI	14 %



UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO VA AI NOSTRI CONSULENTI:

- *STUDIO PENAZZI DI VIADANA (Commercialista)*
- *STUDIO AZZALI DI VIADANA (Consulente del lavoro)*
- *LEGACOOP LOMBARDIA (Consulenza generale)*
- *ING. ANDREA MUZZIOLI (resp. sicurezza – RSPP)*
- *DR.SSA LILIA ZELINSCHI (medico competente)*

CAPITOLO 4

DATI DI BILANCIO

4.1 STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO STORICI

STATO PATRIMONIALE

	Alla data del	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITA'				
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		175,00	200,00	100,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		3.193,00	3.667,00	3.821,00
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		159.006,00	299.005,00	299.006,00
ATTIVO CIRCOLANTE		229.704,00	118.669,00	193.243,00
RATEI E RISCONTI		-	-	-
TOTALE ATTIVO		392.078,00	421.541,00	496.170,00
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO		110.835,00	110.711,00	110.711,00
FONDI PER RISCHI E ONERI		108.100,00	144.800,00	144.800,00
FONDO TRATTAM. FINE RAPPORTO		143.444,00	134.819,00	134.819,00
DEBITI		29.699,00	31.211,00	31.211,00
RATEI E RISCONTI		-	-	-
TOTALE PASSIVO		392.078,00	421.541,00	421.541,00

CONTO ECONOMICO

	Alla data del	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
ricavi delle vendite e delle prestazioni		148.197,00	152.461,00	231.347,00
altri ricavi e proventi		48.789,00	79.054,00	30.190,00
Totale valore della produzione (A)		196.986,00	231.515,00	261.537,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
materie prime, suss. di consumo		-	-	-
per servizi		25.064,00	38.322,00	30.669,00
per il personale		166.380,00	181.865,00	220.002,00
ammortamenti e svalutazioni		500,00	1.151,00	1.124,00
altri accantonamenti		-	-	-
oneri diversi di gestione		4.141,00	8.939,00	9.346,00
Totale costi della produzione (B)		196.085,00	230.277,00	261.141,00
Differenza tra valore e costi della produzione		901,00	1.238,00	396,00
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
altri proventi finanziari		471,00	450,00	1.326,00
interessi e altri oneri finanziari	-	1.044,00	- 1.053,00	- 1.064,00
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-	573,00	- 603,00	262,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
altri oneri		-	-	-
Totale delle partite straordinarie (E)		-	-	-
UTILE (PERDITA) ESERCIZIO				
A - B + C - E		328,00	635,00	658,00

4.2 RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO A VALORE AGGIUNTO

VALORE AGGIUNTO GLOBALE (schema civilistico) anno 2020

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	148.197,00
5) Altri ricavi e proventi; contributi in conto esercizio, altri	48.789,00
Totale valore della produzione (A)	196.986,00

B) COSTI INTERMEDI DELLA PRODUZIONE

6) Per materie prime	-
7) Per servizi	25.064,00
13) Accantonamenti vari	-
Totale costi intermedi della produzione (B)	25.064,00

A - B VALORE AGG.TO CARATT. LORDO 171.922,00

C) COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI

14) Oneri diversi di gestione	4.141,00
16 17 20) Proventi finanziari e diversi, altri oneri	573,00
Totale componenti accessori e straordinari C)	4.714,00

A - B - C VALORE AGG.TO GLOBALE LORDO 176.636,00

14) Ammortamenti e svalutazioni	500,00
---------------------------------	--------

VALORE AGGIUNTO GLOBALE 176.136,00

4.3 RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO (ANNO 2019)

COSTI PER IL PERSONALE	166.380,00
DESTINAZIONE UTILE, PERDITE, RISERVE	328,00
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	166.708,00

L'utile di Euro 328,11 è stato così distribuito:

- Euro 98,43 al fondo di riserva legale ed indivisibile (30%)**
- Euro 9,84 al fondo mutualistico – legge 59/92 (3%)**
- Euro 219,83 al fondo di riserva straordinario (67%)**

La tabella di cui sopra evidenzia come la quasi totalità delle risorse economiche generate dalla cooperativa ritorni sulle stesse risorse umane che in essa operano.

4.4 INDICI DI BILANCIO (ANNO 2020)

INDICE DI LIQUIDITA'

7.73

$$\frac{\text{crediti a breve} + \text{disponibilità liquide}}{\text{debiti a breve}}$$

RAPPORTO DI INDEBITAMENTO

3.53

$$\frac{\text{totale attivo}}{\text{patrimonio netto}}$$

ROTAZIONE DEI CREDITI IN GIORNI

99

$$\frac{\text{crediti a breve} \times 360}{\text{ricavi delle vendite e delle prestazioni}}$$

INCIDENZA DEL COSTO DEL PERS. SUI RICAVI DELLE VENDITE (%)

112

$$\frac{\text{costo del personale}}{\text{Ricavi delle vendite}}$$

VALORE DELLA PRODUZIONE PER ADDETTO (MEDIO)

15.733

ALCUNE CONSIDERAZIONE SUGLI INDICI DI BILANCIO

- indice di liquidità: pari a 7,73 (anno precedente 3,80)

(è il rapporto tra attività a breve termine e debiti a breve termine)

La cooperativa non ha debiti né a breve né a lungo termine (se si escludono il Trattamento di Fine Rapporto ed i normali debiti commerciali e ratei stipendi/salari). Non esiste indebitamento bancario.

- rapporto di indebitamento: pari a 3,53 (anno precedente 3,80)

(è il rapporto tra totale attivo e patrimonio netto)

Anche questo indice è da considerarsi favorevole. Da notare che non esistono rimanenze di materie prime o semilavorati in quanto i lavori sono fatti esclusivamente su commissione.

- rotazione dei crediti: giorni 99 (anno precedente 95)

(indica i giorni medi di esposizione creditizia verso i nostri Clienti).

Il dato è in linea con quello dell'anno precedente. Non esistono crediti in contenzioso e non si è mai dovuto ricorrere a rinunce o remissione di crediti.

- incidenza del costo del personale (salari, stipendi, ecc.): 112% (anno precedente 119%)

(è il rapporto tra il costo complessivo del personale e i ricavi delle vendite e delle prestazioni, esclusi altri ricavi e proventi).

Dato in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente, ma sempre troppo elevato. Bisogna tenere presente la particolare configurazione lavorativa della Cooperativa che utilizza personale in maggior parte con elevate percentuali di invalidità e quindi con *rese* mediamente inferiori a quelle normali.

- valore della produzione per addetto: 15.733 (anno precedente 15.246)

Dato decisamente negativo, anche se in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente.

4.5 RIFLESSIONI CONCLUSIVE SUI DATI DI BILANCIO

Come già fatto in premessa nella “Introduzione del Presidente” e successivamente nel corso della trattazione, diversamente dalle altre organizzazioni produttive i dati di bilancio delle Cooperative Sociali di tipo B) devono essere integrati da alcune riflessioni.

Innanzitutto debbono essere analizzati anche da un altro punto di vista, ossia quello sociale; essi debbono essere riaggregati secondo una diversa logica in modo da far emergere l’entità del valore aggiunto globale netto e la distribuzione della ricchezza in modo analitico.

**NELLA COOPERATIVA L’INCONTRO LA
QUASI TOTALITÀ
DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE
NETTO
É RITORNATO AI LAVORATORI.**

Inoltre, la promozione e la realizzazione di percorsi di integrazione socio-lavorativa rappresentano un vantaggio per la collettività non solo dal punto di vista della coesione sociale. Comportano invece anche un beneficio di carattere puramente economico, spesso trascurato dalle stesse cooperative.

Il lavoro della cooperazione sociale permette infatti che l'utente diventi un lavoratore, che la persona oggetto di politiche assistenziali diventi un soggetto attivo, produttore di reddito. L'Ente pubblico e la collettività nel suo complesso in tal modo non solo risparmiano costi connessi all'attività assistenziale, ma beneficiano anche di un vantaggio economico rappresentato dagli introiti fiscali.

Raramente le Cooperative sociali affrontano questo argomento, ritenendo, probabilmente, che porterebbe a comprensioni distorte riguardo alla principale natura del proprio valore aggiunto. È forse però il caso di sostenere tale argomento e di trovare le modalità corrette per documentarlo.

Potrebbero prendersi in considerazione i costi ed i benefici diretti ed indiretti, attuali e futuri.

I costi sono rappresentati dalle spese dirette ed indirette sostenute dall'Ente Pubblico per la promozione del percorso di inserimento lavorativo e

dalla fiscalizzazione degli oneri sociali INPS sostenuta dalla Pubblica Amministrazione.

I benefici sono invece costituiti dal gettito IRPEF ricavato dalla assunzione, dalla parte sanitaria degli oneri sociali, dal gettito IVA connesso alla attività lavorativa degli svantaggiati e dalla “*quota di mantenimento*”, vale a dire dalla parte di reddito guadagnato dal lavoratore pari alla cifra che sarebbe stata erogata da Enti Pubblici, beneficenza privata o famiglia.

CAPITOLO 5

IL FUTURO

5.1 BILANCI DI PREVISIONE

PREVISIONI DI FUTURI BILANCI

Alla data del	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
COSTI E RICAVI			
ricavi delle vendite e delle prestazioni	150.000,00	152.000,00	155.000,00
altri ricavi e proventi	48.000,00	49.000,00	50.000,00
Valore della produzione	198.000,00	201.000,00	205.000,00
costi per il personale	175.000,00	173.000,00	168.000,00
ammortamenti e accantonamenti	500,00	600,00	800,00
costi di produzione	12.000,00	12.500,00	12.500,00
costi commerciali	10.000,00	10.500,00	11.000,00
spese generali	9.000,00	10.000,00	10.500,00
Costi della produzione	206.500,00	206.600,00	202.800,00
Differenza -	8.500,00 -	5.600,00	2.200,00
interessi passivi e oneri finanziari	- 800,00 -	900,00 -	900,00
interessi attivi e proventi finanziari			
proventi straordinari			
Utile / perdita di esercizio -	9.300,00 -	6.500,00	1.300,00

Stante la generale situazione di crisi dei mercati mondiali, nel biennio 2008-09 un'oculata gestione ha permesso di conseguire un risultato positivo.

Nel triennio 2010-12 si è dato un notevole impulso al settore “pulizie”: ciò ha permesso di assumere 6 nuovi dipendenti part-time e conseguire ottimi risultati, nonostante il taglio dei contributi erogati dal Comune di Viadana.

Nel periodo 2013-16 è proseguito il calo del fatturato derivante dalle lavorazioni interne, compensato però dall'ampliamento del settore pulizie e dall'attivazione di un nuovo servizio di svuotamento cestini in aree pubbliche e da un'ottima gestione finanziaria.

Nel 2017 c'è stato un notevole incremento del fatturato (principalmente legato ai lavori per conto della Sesa Spa), ma i ricavi sono stati assorbiti dai costi per il personale. Pertanto, l'utile conseguito si è rivelato modesto, sostanzialmente in linea con quello del triennio precedente

Nel 2018 la Cooperativa ha perso un importante appalto di servizi di pulizia. Questo, oltre a ripercuotersi negativamente sul fatturato, ha comportato anche il licenziamento di 3 Soci lavoratori, di un lavoratore dipendente e la riduzione d'orario di un Socio lavoratore. Ciò nonostante, un'oculata gestione ha permesso di chiudere il bilancio con un modestissimo utile.

Nel biennio 2019-2020 i ricavi derivanti da lavorazioni di confezionamento/imballaggio sono crollati ed i servizi di pulizia sono sempre più marginali. Solo un'attenta gestione ed i ricavi provenienti dal servizio di vuotamento cestini hanno consentito di limitare i danni.

5.2 PROGRAMMI PER IL FUTURO.

Gli obiettivi ed i programmi che si pone la Cooperativa l'Incontro per il futuro sono stati individuati in:

A) Allargamento della base sociale. Come già avuto modo di rilevare, il turnover sociale della cooperativa non è elevato e poche sono le domande di nuove adesioni a socio, soprattutto per quanto riguarda i Soci Lavoratori. Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono impegnati in questo ambito. Nel 2020, sono usciti 3 Soci Volontari “storici”, ma hanno fatto il loro ingresso ben 6 nuovi Soci Volontari.

B) Mantenimento di obiettivi e standard raggiunti. La Cooperativa L'Incontro è a tutti gli effetti un'azienda e come tale si colloca sul mercato. Gli ultimi due anni sono stati difficili e le previsioni a breve-medio termine sono tutt'altro che ottimistiche. Pertanto, le priorità individuate dal Consiglio di Amministrazione sono le seguenti:

1. Aumentare il fatturato derivante da lavorazioni interne, cercando inoltre di ampliare la gamma dei servizi offerti, potenziando la collaborazione con le Amministrazioni Comunali
2. Contenere il più possibile le spese
3. Cercare nuovi clienti, con la consapevolezza del difficile momento economico
4. Mantenere il più possibile invariato il numero di posti di lavoro dei Soci

CAPITOLO 6

INDAGINI STATISTICHE

6.1 SOCI DELLA COOPERATIVA

La cooperativa sociale l'Incontro ha effettuato a fine 2017 una indagine tra i propri soci per verificare lo stato complessivo del grado di soddisfazione. Le domande rivolte sono state:

- 1) in che misura è soddisfatto della Sua appartenenza alla Cooperativa?
- 2) secondo Lei i valori e principi della Cooperativa (come da statuto) in che misura sono rispettati?
- 3) i suoi rapporti con i responsabili come li giudica?
- 4) i Suoi rapporti con i compagni di lavoro come li giudica?
- 5) il lavoro che svolge è di suo gradimento?
- 6) in che misura il lavoro in Cooperativa è utile alla Sua persona?

È stato chiesto di rispondere con un punteggio da 1 a 10 (ovviamente 10 rappresenta il massimo).

I risultati del questionario, anonimo, cui ha risposto la totalità dei soci persone fisiche vengono proposti nei seguenti diversi metodi:

- A) *pura media aritmetica*
- B) *media aritmetica con scarto dei punteggi più basso e più alto*
- C) *media aritmetica con scarto del punteggio più basso*
- D) *media aritmetica con scarto del punteggio più alto*

Poiché un sondaggio analogo era stato effettuato nel 2012, tra parentesi si trovano i dati riferiti alla precedente rilevazione.

QUESITO	METODO A	METODO B	METODO C	METODO D
domanda 1	9,54 (9,23)	9,66 (9,23)	9,70 (9,30)	9,50 (9,14)
domanda 2	9,27 (8,42)	9,33 (8,63)	9,40 (8,75)	9,20 (8,25)
domanda 3	9,18 (8,82)	9,33 (9,07)	9,40 (9,15)	9,10 (8,71)
domanda 4	8,63 (8,70)	8,77 (9,07)	8,9 (9,15)	8,5 (8,64)
domanda 5	9,45 (9,10)	9,55 (9,32)	9,60 (9,36)	9,40 (9)
domanda 6	9,27 (8,16)	9,33 (8,30)	9,40 (8,43)	9,20 (7,92)

PURA MEDIA ARITMETICA COMPLESSIVA = 9,39 (8,74)

Nel 2021 verrà effettuata una nuova indagine, che riproporrà i medesimi quesiti.

6.2 CLIENTI DELLA COOPERATIVA

La cooperativa sociale l'Incontro ha effettuato a fine 2017 una indagine anche tra i propri Clienti per verificare lo stato complessivo del loro grado di soddisfazione.

Le schede per la rilevazione sono state inoltrate ai sette maggiori Clienti

I punti oggetto di indagine hanno riguardato:

- 1) **precisione e accuratezza del lavoro**
- 2) **puntualità delle consegne**
- 3) **disponibilità del personale della Cooperativa**
- 4) **disponibilità del personale della cooperativa in situazioni di emergenza**
- 5) **gentilezza e cordialità del personale**
- 6) **giudizio complessivo sulla cooperativa**

É stato chiesto di rispondere con un punteggio da 1 a 10 (ovviamente 10 rappresenta il massimo). I risultati del questionario vengono proposti nei seguenti diversi metodi:

- A) *pura media aritmetica*
- B) *media aritmetica con scarto dei punteggi più basso e più alto*
- C) *media aritmetica con scarto del punteggio più basso*
- D) *media aritmetica con scarto del punteggio più alto*

Poiché un sondaggio analogo era stato effettuato nel 2012, tra parentesi si trovano i dati riferiti alla precedente rilevazione.

PUNTI	METODO A	METODO B	METODO C	METODO D
punto 1	8 (9,50)	8 (9,50)	8,33 (9,60)	7,66 (9,33)
punto 2	9,50 (9,75)	10 (10)	10 (10)	9,33 (9,66)
punto 3	10 (10)	10 (10)	10 (10)	10 (10)
punto 4	10 (10)	10 (10)	10 (10)	10 (10)
punto 5	10 (10)	10 (10)	10 (10)	10 (10)
punto 6	9,50 (10)	9,50 (10)	9,66 (10)	9,33 (10)

PURA MEDIA ARITMETICA COMPLESSIVA = 9,50 (9,88)

6.3 CONSIDERAZIONI SUI DATI STATISTICI E RIFLESSIONI FINALI

Le medie dei punteggi sono state proposte in quattro modi diversi per cercare di correggere eventuali disattenzioni o incomprensioni nella compilazione dei questionari oppure atteggiamenti eccessivamente negativi o positivi. I risultati numerici ottenuti sono comunque talmente vicini tra loro da poter sicuramente affermare che le distorsioni di cui sopra sono praticamente irrilevanti ai fini statistici per la valutazione del grado complessivo di soddisfazione.

//

I risultati della indagine, soprattutto per quanto riguarda i Soci, sono davvero vicini all'eccellenza.

Il grado di soddisfazione positivo da parte dei Soci (e di conseguenza dei loro familiari che hanno contribuito in molti casi e per ovvie ragioni alla compilazione del questionario) è andato oltre ogni più rosea previsione.

Sforzandosi di trovare una nota negativa, rileviamo un lieve peggioramento riscontrato dai Clienti per quanto riguarda "precisione e accuratezza del lavoro". Sicuramente uno stimolo a far meglio!

Se sono stati raggiunti certi risultati, bisogna dare atto e merito a tutti i lavoratori, in particolar modo ai Responsabili delle produzioni che con notevole impegno, sacrificio e pazienza sovrintendono e guidano le Persone più fragili oltre che lavorare Essi stessi. Doppio lavoro si potrebbe quindi affermare per Loro.

//

Da quanto sopra sembrerebbe emergere una situazione quasi idilliaca, purtroppo non è così; le problematiche dei vari soci disabili e degli ospiti a volte veramente stressanti, le emergenze lavorative unite alla preoccupazione di eventuali cali di lavoro, le pressanti normative cui attenersi a tutti i livelli ed il *mantenimento degli standard qualitativi* espressi da queste indagini statistiche richiedono un costante e duraturo impegno a tutti i livelli. Non è consentito adagiarsi su quanto sin qui realizzato perché questo significherebbe l'inizio del declino della Cooperativa l'Incontro, ma occorre guardare avanti con dedizione e spirito di sacrificio da parte di tutti abbandonando tentazioni personalistiche o interessi puramente individuali.

CAPITOLO 7

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

7.1 - LE NORME APPLICATE

La legge regionale n. 1/2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso” che ha sostituito la legge regionale n. 21/2003 “Norme per la cooperazione in Lombardia” nelle parti riguardanti l’Albo regionale delle cooperative sociali, stabilisce fra l’altro, al Capo IV “Le cooperative sociali”, all’articolo 27, che:

- è istituito l’Albo regionale delle cooperative sociali e dei loro consorzi;
- l’iscrizione all’Albo è condizione per accedere alle agevolazioni previste dalla normativa regionale;
- le Province provvedono alla gestione dell’Albo delle cooperative sociali;
- l’iscrizione all’Albo regionale delle cooperative sociali che svolgono attività diverse da quelle socio-sanitarie ed educative, finalizzate all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate è condizione per la stipula di convenzioni in deroga alle ordinarie regole per la stipulazione di contratti con le amministrazioni pubbliche che operano in ambito regionale;
- la Regione regola i requisiti per l’iscrizione e la permanenza nell’Albo, nonché i tempi e le modalità per la presentazione delle domande, i casi di cancellazione, le modalità di gestione ed il raccordo con le Province.

Sul B.U.R.L. N. 23 dell’8/6/2009 è stata pubblicata la circolare regionale n. 14 del 29/5/2009 che riporta le indicazioni e le note esplicative per la redazione del bilancio sociale delle Cooperative.

La Cooperativa Sociale l’Incontro nella redazione del presente bilancio sociale (o bilancio di responsabilità sociale che dir si voglia) si è attenuta alle disposizioni di cui sopra.

Il presente modello di bilancio sociale è stato sottoposto a verifica di completezza e di raccordo al modello predisposto dall’Agenzia per le Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale in collaborazione con l’Università Cattolica del Sacro Cuore.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE PRESTATA



**(BILANCIO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE ANNO 2020
APPROVATO DALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
NELLA SEDUTA DEL 21/05/2021)**